

Dichiarazione **A**mbientale



Edizione: Agosto 2018
Aggiornamento dati: Giugno 2018

secondo i requisiti
del Regolamento CE 1221/2009
e del Regolamento UE 1505/2017

F.lli Longo Industriale s.r.l
STABILIMENTO DI RIO SALICETO (RE)

via R. Luxemburg, 4
42010 Rio Saliceto (RE)
Tel. 0522 648194 — Fax 0522 699925
e-mail: info@fratellilongo.it



**F.lli LONGO
INDUSTRIALE srl**

Servizi Tecnologici Avanzati per l'Ambiente

F.lli
12/9/2018

F.Ili Longo Industriale s.r.l.

via R. Luxemburg, 4 – 42010 Rio Saliceto (RE)

Dichiarazione Ambientale, Edizione Agosto 2018

a cura di:

Mauro Longo

Maurizio Vitali

Documento di proprietà della ditta F.Ili Longo Industriale s.r.l.

Tutti i diritti sono riservati.



PRESENTAZIONE

La F.lli Longo Industriale s.r.l. opera nel settore del recupero di materiali da oltre 30 anni e, oltre a svolgere un importante compito in ambito ambientale, pone anche i piccoli e medi produttori di rifiuti nelle condizioni di non eliminare tutto, anzi di poter recuperare parti significative degli scarti, quindi di diminuirne l'impatto sull'ecosistema, ottenendone anche riscontri economici.

L'obiettivo della Registrazione EMAS del sito aziendale, raggiunto nel Luglio 2005, è stato un primo traguardo che ci ha stimolato nel miglioramento delle nostre prestazioni ambientali. Questo documento, che aggiorna al 2017/2018 gli obiettivi ambientali e relativi indicatori, testimonia quindi il nostro impegno nel mantenere la massima trasparenza e disponibilità nei confronti dei lavoratori, della popolazione e delle altre parti interessate.

IL PRESIDENTE C.D.A.

Mauro Longo


La presente Dichiarazione Ambientale è disponibile per la consultazione ed il download sul sito web aziendale www.fratellilongo.it.

Per ottenere ulteriori informazioni sui temi trattati, per fornire suggerimenti migliorativi e per richiedere copie della Dichiarazione Ambientale rivolgersi a:

Mauro Longo

F.lli Longo Industriale s.r.l.

va R. Luxemburg, 4 — 42010 Rio Saliceto (RE)

Tel. 0522 648194 — Fax 0522 699925 — e-mail: info@fratellilongo.it



SOMMARIO

PRESENTAZIONE	3
1. L'AZIENDA.....	5
1.1 LA NOSTRA STORIA	6
1.2 L'ATTIVITÀ	6
2. LA NOSTRA POLITICA PER L'AMBIENTE	8
3. L'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	9
4. DOVE SIAMO	10
5. IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE.....	13
6. L'ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI	15
7. LO STABILIMENTO E GLI IMPIANTI TECNOLOGICI.....	18
8. LE ATTIVITA' DEL SITO E GLI IMPATTI AMBIENTALI CONNESSI	20
9. GLI ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI.....	23
10. DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI.....	26
11. I NOSTRI IMPEGNI PER MIGLIORARE LE PRESTAZIONI AMBIENTALI	37
12. COME MISURIAMO I NOSTRI IMPEGNI: GLI INDICATORI AMBIENTALI	39
ALLEGATO (PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO).....	46
SCADENZA DI PRESENTAZIONE DELLA SUCCESSIVA DICHIARAZIONE AMBIENTALE E CONVALIDA DICHIARAZIONE AMBIENTALE	47
VERIFICA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE	47



1. L'AZIENDA

Ragione Sociale	<i>F.LLI LONGO INDUSTRIALE s.r.l.</i>	
Sede legale ed operativa	<i>via R. Luxemburg, 4 - 42010 Rio Saliceto (RE)</i>	
Attività svolta	<i>Raccolta, trasporto, recupero, intermediazione e commercio di rifiuti urbani e speciali non pericolosi</i>	
Codici NACE	<i>38.11 Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi 38.32 Recupero e cernita di materiali 49.41 Trasporto merci su strada</i>	
Codice EA	<i>39 Servizi pubblici</i>	
N° Dipendenti	<i>23</i>	
N° Turni di Lavoro	<i>1</i>	
Orario di lavoro.	<i>Produzione</i>	<i>8.00 ÷ 12.00 e 14.00 ÷ 18.00</i>
	<i>Uffici</i>	<i>8.00 ÷ 12.00 e 14.00 ÷ 18.00</i>
Anno costruzione insediamento	<i>1995 ÷ 1997</i>	
Area occupata dal sito produttivo	<i>4700 m²</i>	
Area coperta	<i>3100 m²</i>	
Recapiti	<i>Telefono</i>	<i>0039 0522 648194</i>
	<i>Fax</i>	<i>0039 0522 699925</i>
	<i>e-mail</i>	<i>info@fratellilongo.it</i>
Legale rappresentante	<i>Mauro Longo</i>	



1.1 LA NOSTRA STORIA

L'azienda nasce nei primi anni '70 ad opera di due giovani fratelli che intravidero nel recupero di materiali un interessante settore di lavoro in grado di inserirsi in un contesto produttivo, quello della confezione di abbigliamento e maglieria, caratterizzato da una abbondante produzione di rifiuti da imballaggio.

Tale attività che un tempo era esercitata presso a Carpi, in provincia di Modena, dal 1997 è stata trasferita presso l'attuale stabilimento a Rio Saliceto in provincia di Reggio Emilia con la denominazione F.Ili Longo s.r.l.

L'attività principale sino all'inizio degli anni '90 consisteva nella selezione e recupero di carte e cartoni da macero; nella seconda metà degli anni 90, con l'introduzione della nuova disciplina della gestione rifiuti introdotta dal D.Lgs. 22/1997 (cd. Decreto Ronchi), l'azienda si è trasformata e si è orientata verso la specializzazione nelle operazioni di trasporto e recupero di una estesa gamma di rifiuti non pericolosi di origine industriale, artigianale, di servizio e urbani da raccolta differenziata, sempre interpretando ed anticipando i bisogni di una clientela in costante evoluzione.

Nel 2010, a seguito di un riassetto societario che ha portato allo scorporo della proprietà immobiliare, l'attività di gestione rifiuti è confluita nell'attuale ragione sociale di F.Ili Longo Industriale s.r.l.

Il target elettivo è costituito dalla piccola e media impresa sia industriale che artigianale alla quale viene offerto un servizio full optional su tutti gli aspetti che riguardano i rifiuti (noleggio cassoni, ritiro e trasporto, assistenza tecnica, affiancamento nelle scelte per una migliore raccolta del rifiuto). Con questo tipo di servizio viene fornito un supporto ad aziende che in genere hanno poco personale da dedicare ad una puntuale raccolta differenziata, che hanno una limitata conoscenza della normativa di settore, che hanno una certa variabilità nella tipologia di rifiuti prodotti e soprattutto spazi limitati a disposizione dove effettuare la raccolta dei rifiuti in modo differenziato.

1.2 L'ATTIVITÀ

L'attività dell'azienda si articola:

- nel noleggio di attrezzature per la raccolta (automezzi dotati di polipo per il caricamento), per lo stoccaggio (cassoni scarrabili di ogni dimensione), per la riduzione volumetrica (compattatori/press-container e trituratori) dei rifiuti;
- nel trasporto conto proprio e conto terzi di rifiuti speciali non pericolosi e di rifiuti urbani;
- nel recupero mediante selezione di rifiuti non pericolosi di provenienza industriale, commerciale e urbana;
- nell'attività commerciale di intermediazione dei rifiuti.

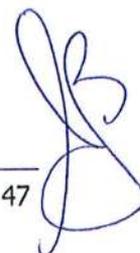


Nell'ambito delle attività precedentemente elencate vengono gestiti rifiuti non pericolosi riconducibili principalmente alle seguenti tipologie:

- Carta e cartone,
- Plastica,
- Legno,
- Imballaggi compositi,
- Rottami e sfridi metallici,
- Tessuti e residui tessili,
- Rifiuti solidi urbani ed assimilati.

Le attività che l'azienda esercita all'interno dello stabilimento consistono:

- nel recupero mediante cernita e selezione di rifiuti solidi non pericolosi di provenienza industriale, commerciale e urbana;
- nella messa in riserva di rifiuti solidi non pericolosi destinati a successive operazioni di recupero presso impianti terzi.



2. LA NOSTRA POLITICA PER L'AMBIENTE

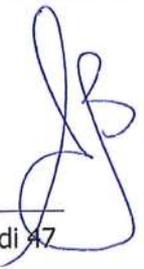
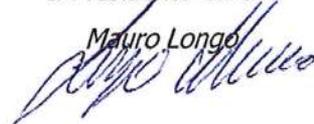
La formulazione della Politica Ambientale rappresenta uno dei primi passi compiuti dal momento in cui è stato deciso di sviluppare un Sistema di Gestione Ambientale presso il sito di Rio Saliceto.

In virtù di questa scelta la Direzione della F.Ili Longo Industriale S.r.l. si impegna a sostenere i seguenti indirizzi in campo ambientale:

- Prevenire e ridurre l'inquinamento dovuto alle emissioni, agli scarichi ed ai rifiuti mettendo in atto direttamente e facendo rispettare a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale ed ai collaboratori esterni quanto definito nel Sistema di Gestione Ambientale.
- Assicurare il rispetto di Leggi e Regolamenti vigenti in materia ambientale, considerandoli il punto di partenza per intraprendere un'azione di miglioramento continuo.
- Tenere sotto controllo tutti i processi, identificandone le criticità.
- Gestire gli scostamenti dagli standard previsti attraverso adeguate azioni correttive delle quali verificare l'attuazione.
- Promuovere, comunque, le azioni preventive necessarie ad anticipare il verificarsi degli scostamenti dagli standard.
- Monitorare costantemente il consumo di risorse energetiche al fine di evitare, ove possibile sprechi.
- Mantenere un elevato livello di comunicazione con le parti interessate in merito alle proprie prestazioni ambientali.
- Informare, sensibilizzare e coinvolgere costantemente il personale attraverso opportuni interventi formativi così da renderlo non solo partecipe al Sistema di Gestione Ambientale ma soggetto principale, in quanto le problematiche ambientali sono di tutti e richiedono che ognuno le faccia proprie.
- Coinvolgere i propri clienti sensibilizzandoli alla corretta gestione dei rifiuti al fine di ridurre l'impatto ambientale sull'intero ciclo di vita dei propri servizi.
- Riesaminare ed adeguare costantemente il Sistema di Gestione ponendosi nuovi obiettivi da raggiungere.

Il Presidente C.D.A.

Mauro Longo



3. L'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

La ditta F.lli Longo Industriale s.r.l. ha definito per la propria organizzazione, le responsabilità e le autorità delle diverse funzioni aziendali al fine di perseguire oltre gli obiettivi di politica aziendale e di assicurare la soddisfazione del cliente e la sostenibilità ambientale delle proprie attività, chiarendo tutte le interfacce di tipo gerarchico-funzionale.

L'organizzazione e le relative responsabilità sono schematizzate nell'organigramma riportato di seguito.

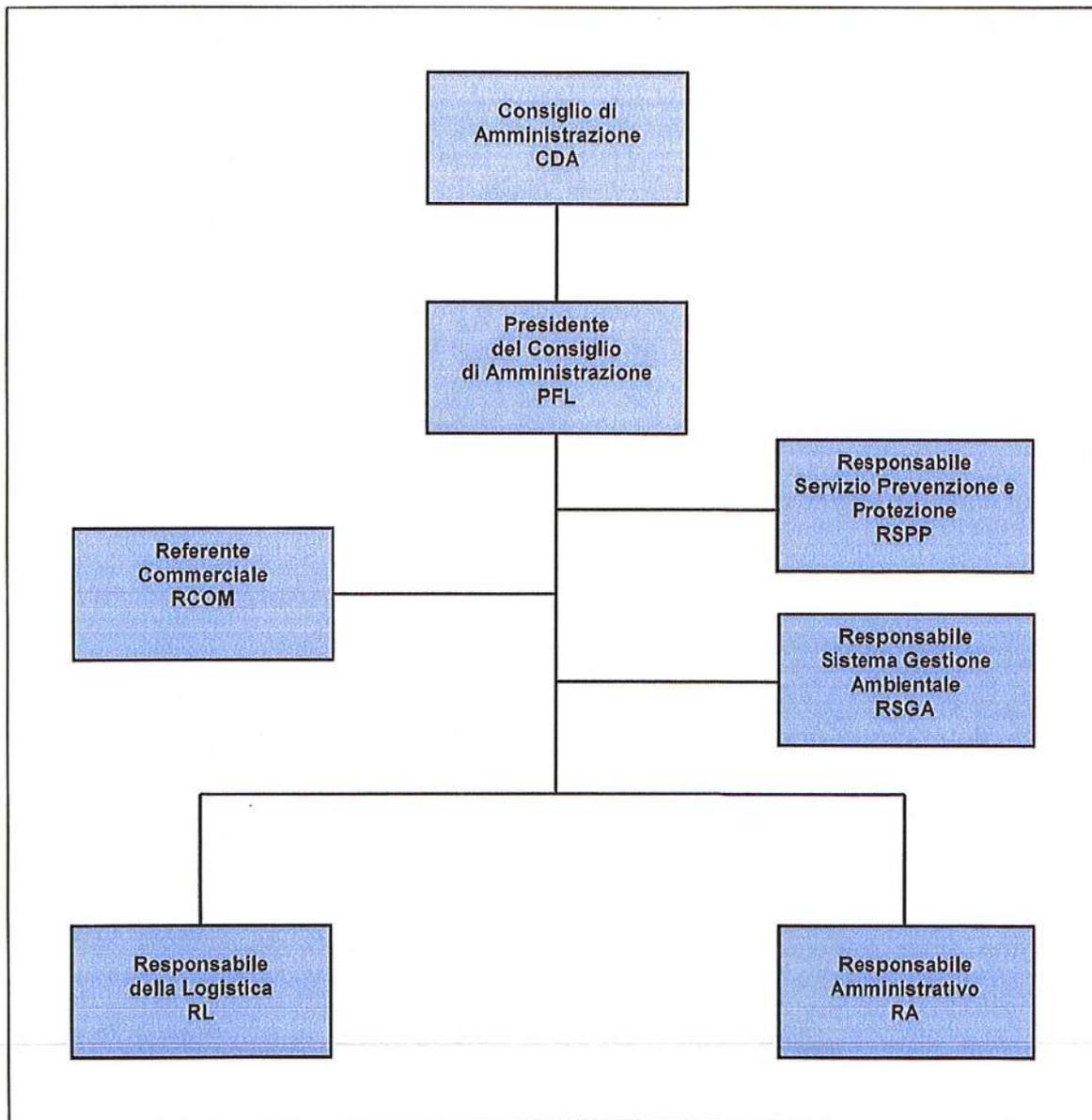


Figura 3.1 - Organigramma

4. DOVE SIAMO

L'area dello stabilimento della ditta F.lli Longo Industriale s.r.l. è situata nel Comune di Rio Saliceto in Provincia di Reggio Emilia; essa si trova nella vasta area pianeggiante che costituisce la fascia meridionale della Pianura Padana. L'insediamento si trova a pochi chilometri dal casello autostradale di Carpi, il centro abitato più prossimo al sito è il medesimo centro abitato di Rio Saliceto.

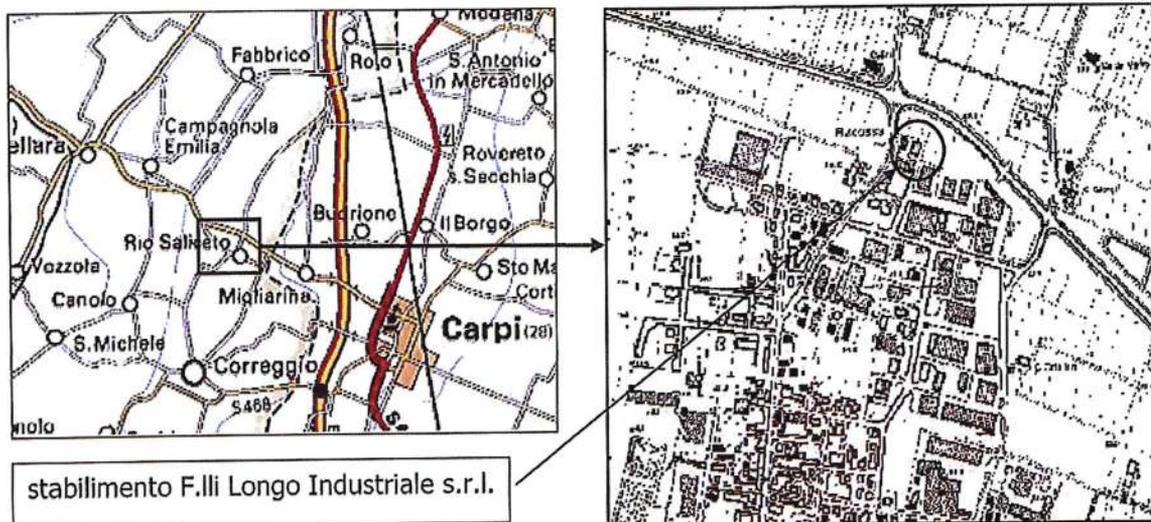


Figura 4.1 – Inquadramento territoriale

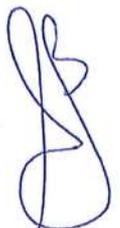
Di seguito si riporta una sintesi delle informazioni relative all'inquadramento territoriale ed ambientale dell'area dello stabilimento; le fonti bibliografiche consultate sono:

- Provincia di Reggio Emilia, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (adottato con Deliberazioni del Consiglio Provinciale n. 8782/11324 del 21/4/97 e n. 21779/11324 del 13/10/97)
- Regione Emilia Romagna, Carta regionale della vulnerabilità (determinazione della Direzione Ambiente e difesa del suolo e della costa n. 6636 del 6/7/2001)
- Regione Emilia Romagna, Pericolosità e riclassificazione sismica del territorio emiliano romagnolo

**GEOMORFOLOGIA
E LITOLOGIA DI
SUPERFICIE**

L'area si colloca nel macro-ambiente di deposizione definito "Piana a copertura alluvionale", caratterizzato da sequenze generalmente fini (sabbie, limi, argille) e da una crescita di tipo verticale dovuta prevalentemente a processi di tracimazione e rotta fluviale, che hanno portato alla deposizione di strati suborizzontali a geometria lenticolare, probabilmente riferibili a singoli eventi alluvionali.

- Tale inquadramento generale, riferibile a numerosi fonti bibliografiche, è stato confermato dalle indagini stratigrafiche eseguite sul sito in occasione dell'intervento edificatorio, che hanno evidenziato la presenza di argilla e argilla debolmente limosa sino a profondità di oltre 25 metri.
- IDROGEOLOGIA** L'area appartiene al bacino idrogeologico padano formato prevalentemente dai depositi del Quaternario assemblati in un'alternanza di livelli più o meno permeabili con rapporti sensibilmente complessi. Più in particolare occupa il settore della bassa pianura pede-appenninica, corrispondente dal punto di vista sedimentario alla piana alluvionale frontale dei conoidi, caratterizzata da un acquifero generalmente costituito da lenti sabbiose intercalate in sequenze prevalenti limo-argillose con trasmissività molto bassa.
- VULNERABILITÀ DEGLI ACQUIFERI** La Regione Emilia Romagna, applicando lo schema di attribuzione delle classi definito in funzione del grado di vulnerabilità idrogeologica e della capacità attenuativa del suolo all'inquinamento sulla base delle indagini condotte da ARPA-ER, ha assegnato all'area un grado di vulnerabilità basso.
- IDROGRAFIA SUPERFICIALE** La rete idrografica superficiale del territorio comunale di Rio Saliceto appartiene alla rete scolante che fa capo al Consorzio di Bonifica Parmigiana Moglia Secchia, che opera in un ambito territoriale compreso tra le province di Modena e Reggio Emilia.
- CLIMATOLOGIA** Il territorio in esame presenta nell'insieme caratteristiche climatiche che possono essere ricondotte a quelle tipiche della Pianura Padana. Si osserva infatti una scarsa circolazione delle masse d'aria con presenza di venti al suolo deboli, frequenti episodi di stagnazione dell'aria negli strati bassi e conseguente aumento dell'indice di umidità relativa che favorisce la formazione delle nebbie. Queste condizioni determinano una certa uniformità climatica, contraddistinta da inverni rigidi ed estati calde: un clima quindi tipicamente sub-continentale.
- VINCOLI AMBIENTALI ED IDROGEOLOGICI** La rete di scolo è costituita da corsi d'acqua che, non risultando destinati ad usi pregiati quali quello potabile o ittigenico, non sono sottoposti ad alcun vincolo ambientale. L'assenza nel territorio di Rio Saliceto di fenomeni di dissesto e di esondazione esclude inoltre l'area da vincoli legati al rischio idrogeologico e/o geomorfologico.
- ALTRI VINCOLI AMBIENTALI** La zona di industriale di Rio Saliceto non presenta alcun vincolo territoriale; in particolare la zona non risulta all'interno di parchi o zone archeologiche, inoltre la Regione Emilia Romagna e la Provincia di Reggio Emilia, nell'ambito delle loro rispettive competenze, hanno escluso la zona industriale da ogni tutela di tipo naturalistico-ambientale.



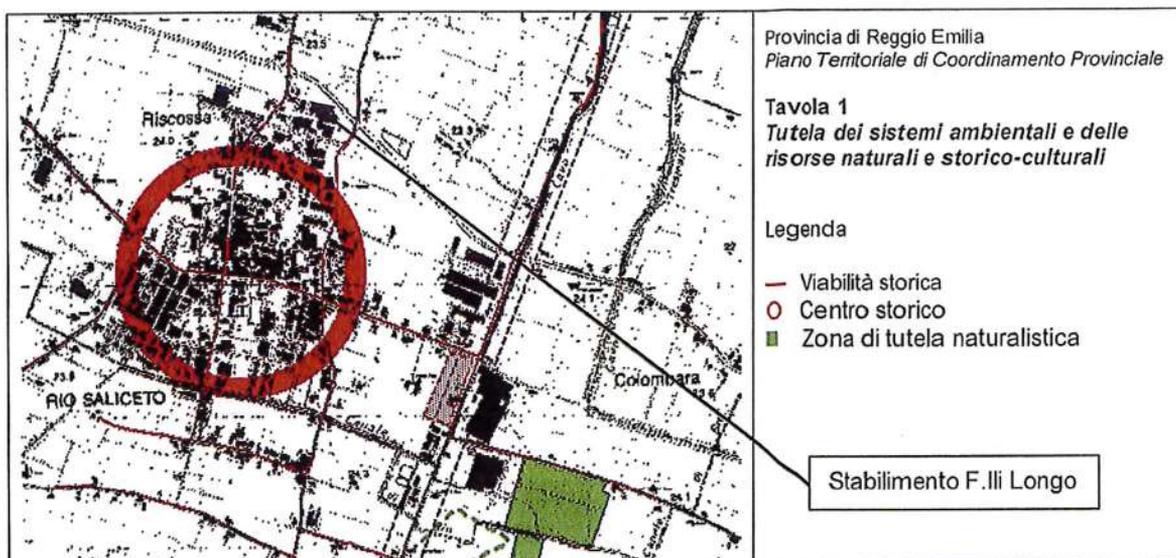


Figura 4.2 – Vincoli ambientali

USO DEL SUOLO

Lo stabilimento dell'azienda F.Ili Longo Industriale s.r.l. è all'interno della zona industriale del Comune di Rio Saliceto in Provincia di Reggio Emilia. L'area aziendale, di circa 4700 metri quadrati dei quali 3100 edificati, confina su tre lati con altri siti industriali e ad est con terreni agricoli destinati a seminativi.

Sulla base di quanto previsto dal Piano Regolatore Generale del Comune di Rio Saliceto l'area aziendale è classificata ad uso industriale.

Prima della realizzazione dell'insediamento l'area era ad uso agricolo.

*INFRASTRUTTURE
DI TRASPORTO*

Il sistema dei trasporti e delle comunicazioni dell'area in esame è di ottimo livello e ben integrato con quello regionale e nazionale, tra le principali vie di comunicazione vi sono:

- l'Autostrada A 22 Modena – Brennero, che attraversa i limitrofi Comuni di Carpi, Fabbrico, Reggiolo e Rolo, con l'uscita di Carpi a pochi chilometri dallo stabilimento;
- la Strada Statale n. 468, che collega Reggio Emilia con Carpi.

Alle vie di comunicazione sopraindicate, si sovrappongono una serie di strade che formano un reticolo abbastanza regolare in tutta la pianura a nord di Reggio Emilia.

L'accessibilità al territorio è inoltre garantita da una fitta rete di strade provinciali e comunali.

Ad est del sito passa la linea ferroviaria Modena-Suzzara: la stazione più vicina è a Carpi.

A handwritten signature in blue ink, consisting of stylized initials and a surname.

5. IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Il Sistema di Gestione Ambientale è stato voluto dalla Direzione per implementare gli strumenti operativi atti a tenere sotto controllo gli impatti sull'ambiente creati dalle proprie attività. Questo ha portato alla definizione della Politica per l'ambiente, l'identificazione degli obiettivi e dei traguardi ambientali, la verifica del loro raggiungimento e la dimostrazione verso l'esterno delle prestazioni ambientali raggiunte.

Non solo, l'azienda ha costruito un sistema di gestione secondo la norma UNI EN ISO 14001 Regolamento EMAS con l'obiettivo unitario di perseguire la qualità e ottimizzare i propri risultati, rispondendo alle richieste di tutti i portatori d'interesse che costituiscono il contesto in cui l'azienda opera. Il sistema di gestione ambientale (SGA) è lo strumento utilizzato per mantenere e migliorare le azioni intraprese per minimizzare gli impatti ambientali e comunicare in modo trasparente con le parti interessate (stakeholders).

Tale sistema è stato adeguato al Regolamento UE 1505/2017 riportante, fra l'altro i requisiti dell'edizione 2015 della norma UNI EN ISO 14001. Nell'ambito di tale adeguamento è stata condotta l'identificazione delle parti interessate rilevanti e dei relativi bisogni, è stata effettuata l'analisi del contesto e sono stati valutati rischi e opportunità per la gestione ambientale. Parallelamente sono stati rimodulati i criteri di valutazione degli Aspetti Ambientali per dare piena coerenza con i nuovi requisiti relativi a di rischi/opportunità, parti interessate e prospettiva del ciclo di vita.

Per tutte le attività con un potenziale impatto sull'ambiente, individuate mediante l'analisi ambientale e periodicamente sottoposte a revisione tenendo conto anche dell'analisi rischi/opportunità, sono definite apposite procedure ed istruzioni che forniscono al personale interessato le modalità operative per controllare l'impatto sull'ambiente. Per i principali processi vengono predisposti indicatori affidabili con lo scopo di mettere in atto opportuni programmi di monitoraggio e misurazione.

Le responsabilità operative di gestione del sistema sono affidate al Responsabile del SGA (RSGA) che è in collaborazione continua con la Direzione per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

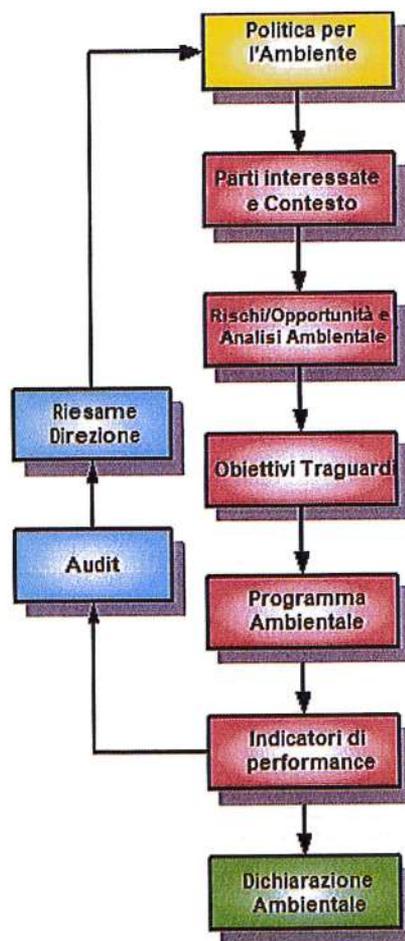


Figura 5.1 – Sistema di gestione ambientale

Il sistema implementato permette di identificare le potenziali aree di miglioramento al fine di evitare il manifestarsi di impatti indesiderati assicurando inoltre che qualsiasi miglioramento sia documentato, verificato e valutato mediante indicatori di prestazione ambientale.

Il sistema di gestione ambientale, che viene periodicamente rivisto in sede di riesame al fine di valutarne l'efficacia e il continuo miglioramento, ha una struttura documentale, descritta nel Manuale di Gestione Ambientale, che è il risultato dell'integrazione dei fabbisogni informativi necessari alla gestione delle attività produttive e di business con i requisiti delle norme di riferimento.



6. L'ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Le attività di gestione dei rifiuti sono, come visto, riconducibili a due tipologie di servizi:

- recupero mediante cernita, selezione ed eventuale riduzione volumetrica (operazioni identificate con i codici R3 ed R13 dal D.Lgs 152/2006, legge quadro che disciplina la materia dei rifiuti);
- trasporto conto terzi direttamente dal produttore all'impianto di smaltimento.

regolamentate da un'apposita procedura del Sistema di Gestione Ambientale (PRO A4.06, *Gestione dei rifiuti*)

Ogni servizio – prima della definizione del contratto con il cliente – è preceduto da un sopralluogo del personale tecnico durante il quale vengono concordate le modalità di raccolta, stoccaggio, classificazione ed asporto dei rifiuti prodotti e già in questa fase si individuano le possibilità di recupero dei rifiuti.

I rifiuti vengono ritirati con gli autocarri aziendali e, arrivati presso la sede dello stabilimento, vengono pesati, ne vengono controllate le caratteristiche merceologiche al fine di verificarne la rispondenza con le tipologie previste dalle autorizzazioni (qualora il carico non dovesse risultare conforme viene respinto, in tutto o in parte, indicando le relative motivazioni sul formulario di trasporto rifiuti).

I rifiuti destinati al recupero, dopo essere stati scaricati nell'area a loro dedicata, vengono sottoposti alle operazioni di selezione e cernita per l'estrazione delle frazioni commercializzabili come materie prime secondarie nonché di quelle recuperabili presso altri impianti. I materiali non recuperabili rimanenti vengono stoccati a parte e successivamente smaltiti come rifiuti prodotti in

proprio presso le discariche autorizzate. Con l'attivazione, nel corso del 2006, di una linea di selezione automatizzata ed assistita da un nastro trasportatore, l'attività di cernita è stata ottimizzata secondo le seguenti specifiche:

- carta e cartone vengono suddivisi in funzione delle loro caratteristiche merceologiche. Le tipologie selezionate sono: carta da macero non selezionata proveniente da raccolta differenziata, carte e cartoni misti selezionati, cartone ondulato 70%, cartone ondulato 100%,

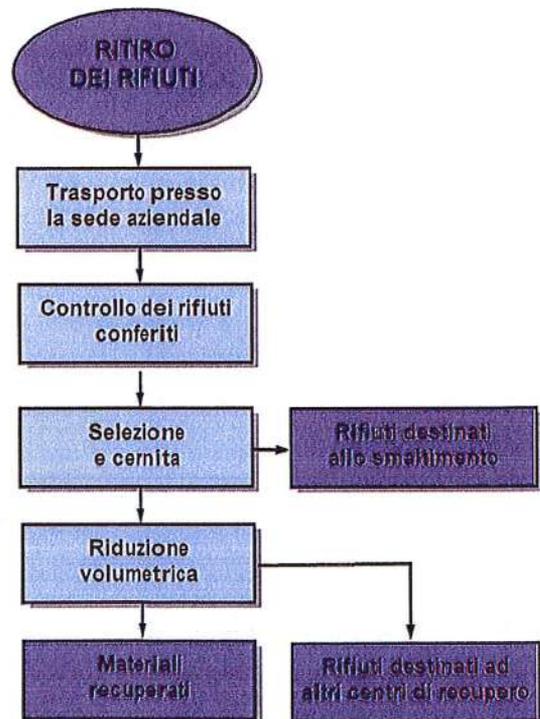


Figura 6.1 – Attività di recupero

- archivio bianco misto. Successivamente il materiale, una volta controllato, viene confezionato in balle e stoccato in attesa della commercializzazione;
- gli imballaggi in plastica morbida, dopo essere stati privati delle eventuali impurità, vengono confezionati in balle e stoccati in attesa di commercializzazione;
 - gli imballaggi ed i rifiuti metallici vengono selezionati in modo da separare le frazioni metalliche principali (ferro, alluminio, acciaio, rame, ottone) e stoccati in cassoni scarrabili in attesa di raggiungere un carico utile per il loro conferimento presso centri di recupero;
 - il legno viene sottoposto a riduzione volumetrica e stoccato in area dedicata in attesa di conferimento a centri autorizzati.

Relativamente alla carta, grazie alla realizzazione di una specifica attrezzatura brevettata dall'azienda, è stato introdotto uno specifico servizio che, nel rispetto dei principi enunciati dalla regolamentazione comunitaria e nazionale relativa alla tutela della privacy, consente la distruzione di documenti ed il recupero successivo dei prodotti di risulta. Le ragioni che hanno motivato la scelta sono sia di ordine pratico, appunto legate ai rilevanti costi di magazzinaggio documenti non più necessari ed inevitabilmente destinati alla eliminazione, sia di ordine normativo al fine di non incorrere nelle severe sanzioni previste dal citato D.Lgs. per la non corretta distruzione di detta documentazione

Il servizio viene offerto ad Enti Pubblici, Compagnie Bancarie e/o Assicuratrici, Enti Assistenziali Pubblici e Privati, Tribunali ecc., e può essere svolto sia presso la sede del cliente sia in sedi differenti ma logisticamente appropriate, o più semplicemente presso lo stabilimento aziendale. L'attrezzatura, possedendo una potenzialità produttiva di 1500 kg/ora, ed avendo la possibilità di auto alimentazione (è dotata di un generatore autonomo a gasolio), è in grado di soddisfare le molteplici necessità dei clienti più esigenti, in tempi estremamente ridotti. I documenti al termine del trattamento si presentano assolutamente non identificabili né riconducibili ad alcun soggetto, quindi nel pieno rispetto della suddetta normativa. Questo trattamento, applicabile anche a prodotti griffati come capi di abbigliamento o articoli di pelletteria, viene offerto anche come servizio direttamente presso i clienti.

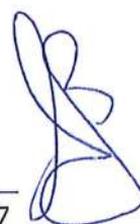
Per razionalizzare la circolazione dei mezzi, i rifiuti rimangono stoccati nello stabilimento per il tempo necessario a raggiungere un quantitativo utile per consentire ai mezzi di viaggiare a pieno carico.

Il servizio di trasporto conto terzi è marginale e riguarda anch'esso rifiuti solidi non pericolosi. I rifiuti vengono ritirati con gli autocarri aziendali e l'autista incaricato verifica visivamente la conformità del carico in relazione al codice rifiuto stabilito dal cliente e previsto nel contratto del servizio (qualora la tipologia del rifiuto non sia conforme al codice individuato, l'autista segnala il fatto al produttore e rientra in sede senza effettuare il ritiro).



Accertata la conformità del rifiuto, l'autista effettua le operazioni di carico e prima della partenza adempie alle formalità concernenti il formulario d'identificazione rifiuti, quindi si reca presso l'impianto di destinazione finale individuato dal produttore ed indicato sul formulario stesso, ed infine espleta le operazioni di scarico secondo le indicazioni del gestore dell'impianto.

Dal 2011 il servizio per i clienti è stato integrato con l'intermediazione di rifiuti per quelle tipologie non trattate nel proprio stabilimento. Ogni servizio di intermediazione – prima della definizione del contratto con il cliente – è preceduto da una qualifica dei fornitori di servizi di trasporto, recupero e smaltimento c/t mediante acquisizione e/o verifica della documentazione autorizzatoria.



squadre di protezione civile in data 5/6/2012, l'agibilità è stata confermata.

RETE FOGNARIA

Nello stabilimento dell'azienda F.lli Longo Industriale s.r.l. sono presenti i seguenti scarichi idrici:

- acque nere, raccolte da una rete fognaria interna ed immesse nella fognatura di via R. Luxemburg;
- acque bianche, provenienti dalle griglie dei piazzali e dalle grondaie, raccolte mediante apposita canalizzazione separata dalla precedente ed immesse sul canale comunale passante sul retro dello stabilimento previo trattamento depurativo di disoleazione.

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Lo stabilimento è servito da pubblico acquedotto e quindi l'acqua giunge alla presa già potabilizzata ed idonea all'utilizzo igienico-sanitario. Le acque, prima dell'utilizzo, non vengono sottoposte ad alcun trattamento di disinfezione o di demineralizzazione.

IMPIANTO DI TERMOVENTILAZIONE

Gli uffici sono dotati di un impianto di termoventilazione a *pompa di calore*; l'impianto, alimentato ad energia elettrica, è costituito da due unità di trattamento dell'aria, poste all'interno degli ambienti, collegate all'unità esterna motocondensante. Nel corso del 2009 la funzione riscaldante è stata integrata con l'installazione di tre caldaie da 6 kW alimentate a pellet di legno.

SERBATOIO PER IL GASOLIO DA AUTOTRAZIONE

Sul retro dello stabilimento, nell'area cortiliva esterna, è presente un contenitore mobile da 9 mc per lo stoccaggio del gasolio da autotrazione. Tale serbatoio, di tipo omologato dal Ministero dell'Interno e realizzato dalla Emiliana Serbatoi di Modena, è provvisto di tettoia di protezione dagli agenti atmosferici e di bacino di contenimento.

8. LE ATTIVITA' DEL SITO E GLI IMPATTI AMBIENTALI CONNESSI

Nell'ambito delle attività di sviluppo del Sistema di Gestione Ambientale (SGA) è stata effettuata un'analisi ambientale iniziale del sito finalizzata all'identificazione ed alla valutazione degli aspetti ambientali generati dalle attività svolte, con l'obiettivo di determinare la significatività degli impatti ambientali da essi derivanti e le relative priorità di azione.

Per l'identificazione degli aspetti ambientali il concetto di base è costituito dal bilancio nei flussi di materiali, risorse ed energia, come definito nella figura seguente.

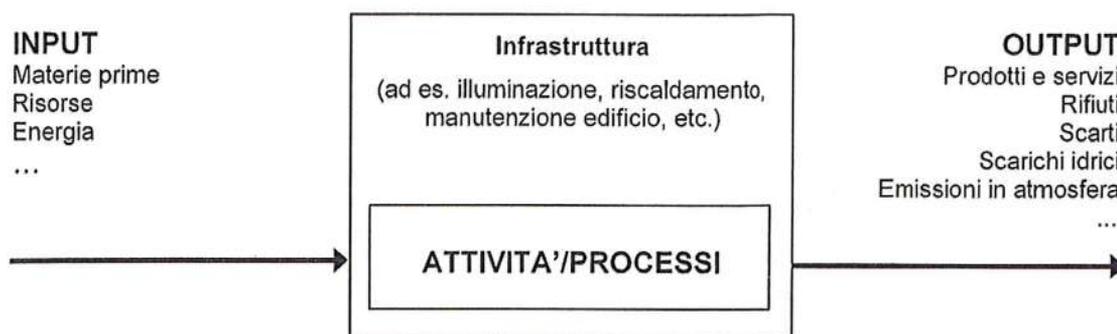


Figura 8.1 – Schema del bilancio relativo ai flussi di materiali, risorse ed energia

Al fine di stabilire gli aspetti ambientali connessi all'attività dello stabilimento sono considerati:

- aspetti ambientali diretti associati alla attività, ai prodotti e ai servizi su cui la Direzione Aziendale ha un controllo diretto;
- aspetti ambientali indiretti risultanti dalla interazione delle attività aziendali con parti terze su cui l'Azienda può avere una certa influenza;

tenendo conto delle condizioni operative normali, anomale (ossia differenti dalle normali, ma previste, come ad esempio le attività di manutenzione o di avvio/fermata degli impianti) e di emergenza.

Nella tabella seguente sono riportati gli aspetti ambientali individuati ed i relativi impatti sull'ambiente, con indicazione delle condizioni operative (N per normali ed E per anomale o di emergenza) e del controllo esercitato sugli stessi (gli aspetti diretti sono contrassegnati con la lettera D, mentre quelli indiretti con la lettera I).

Tabella 8.1 - Correlazione Attività aziendali – Impatti ambientali

FASE/ATTIVITA' o IMPIANTI/STRUTTURE	ASPETTI CORRELATI	IMPATTI CORRELATI	N/E	D/I
RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI	Trasporto su gomma	Consumo risorse: gasolio	N	D
		Rumore	N	D
		Emissioni diffuse: gas di scarico dai mezzi trasporto	N	D
		Emissioni diffuse: polveri dal carico	N	D
	Perdite di gasolio durante le fasi di rifornimento degli automezzi	Contaminazione delle acque e/o del suolo	E	D
	Manutenzione degli automezzi	Utilizzo sostanze pericolose: oli lubrificanti	E	D/I
Produzione rifiuti: oli, batterie		E	I	
Perdita/rovesciamento del carico durante il trasporto	Contaminazione delle acque e/o del suolo	E	D	
STOCCAGGIO RIFIUTI ED OPERAZIONI DI RECUPERO PRESSO LO STABILIMENTO	Movimentazione interna	Consumo risorse: gasolio	N	D
		Rumore	N	D
		Emissioni diffuse: gas di scarico dai mezzi utilizzati per la movimentazione interna	N	D
		Emissioni diffuse: polveri	N	D
	Cernita e selezione dei rifiuti avviati al recupero	Produzione rifiuti: scarti non recuperabili	N	D
		Emissioni diffuse: polveri	N	D
		Rumore e vibrazioni	N	D
	Triturazione/riduzione volumetrica dei rifiuti	Consumo risorse: gasolio	N	D/I
		Emissioni diffuse: gas di scarico del generatore autonomo	N	D/I
		Rumore e vibrazioni	N	D/I
	Compattazione dei materiali recuperati	Consumo risorse: energia elettrica	N	D
		Rumore e vibrazioni	N	D
	Stoccaggio dei rifiuti destinati ad altri impianti per ulteriori operazioni di recupero	Diffusione di odori molesti	N	D
		Rischio di incendio	E	D
	Stoccaggio dei materiali recuperati nel piazzale esterno	Impatto sul paesaggio	N	D
		Rischio di incendio	E	D
	Perdite di gasolio durante le fasi di rifornimento dei mezzi per la movimentazione interna	Contaminazione delle acque e/o del suolo	E	D
	Manutenzione mezzi per la movimentazione interna	Utilizzo sostanze pericolose: oli lubrificanti	E	D
Produzione rifiuti: oli, batterie		E	D/I	
SPEDIZIONE RIFIUTI E MATERIALI RECUPERATI	Trasporto su gomma	Consumo risorse: gasolio	N	D
		Rumore	N	D
		Emissioni diffuse: gas di scarico dai mezzi trasporto	N	D
	Perdite di gasolio durante le fasi di rifornimento degli automezzi	Contaminazione delle acque e/o del suolo	E	D

... continua

FASE/ATTIVITA' o IMPIANTI/STRUTTURE	ASPETTI CORRELATI	IMPATTI CORRELATI	N/E	D/I
SPEDIZIONE RIFIUTI E MATERIALI RECUPERATI	Manutenzione degli automezzi	Utilizzo sostanze pericolose: oli lubrificanti	E	D/I
		Produzione rifiuti: oli, batterie	E	I
CONFERIMENTO RIFIUTI E MATERIALI RECUPERATI	Operazioni di recupero dei rifiuti effettuate presso altri centri	Contaminazione dell'aria, delle acque e del suolo	N	I
	Smaltimento dei rifiuti presso altri impianti	Contaminazione dell'aria, delle acque e del suolo	N	I
	Riutilizzo dei materiali recuperati	Contaminazione dell'aria, delle acque e del suolo	N	I
GESTIONE AMMINISTRATIVA E SERVIZI GENERALI E SERVIZI TECNICI	Servizi amministrativi	Consumo di energia elettrica per attrezzature da ufficio Consumo acqua ad uso igienico – sanitario Consumo di risorse: carta	N	D
	Servizi per il personale	Utilizzo sostanze pericolose: prodotti di sanificazione	N	D
		Acque reflue domestiche in fognatura	N	D
		Produzione rifiuti: fanghi delle fosse settiche	E	D
	Impianto di termoventilazione	Consumo risorse: energia elettrica	N	D
		Emissioni di sostanze pericolose per l'ambiente: Gas refrigerante (Freon R22)	E	D
	Trasformazione corrente elettrica (MT->BT)	Inquinamento elettromagnetico	N	D
STABILIMENTO	Scarico acque meteoriche	Inquinamento acque superficiali	N	D
	Struttura edilizia	Impatto sul paesaggio	N	D

9. GLI ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

Il passo successivo all'individuazione degli aspetti ambientali è stato quello di valutare in modo oggettivo quali, tra questi aspetti, risultano più "significativi", ovvero importanti in funzione degli effetti (definiti anche come "impatti") sull'ecosistema da esse derivanti, e meritino quindi particolare attenzione nella strutturazione del sistema di gestione ambientale; tale valutazione è stata condotta sulla base dei criteri formalizzati in un documento del SGA (Procedura PRO A3.01: *Individuazione e valutazione degli aspetti ambientali significativi*) e tenendo conto delle condizioni operative normali, anomale (ossia differenti dalle normali, ma previste, come ad esempio le attività di manutenzione o di avvio/fermata degli impianti) e di emergenza.

Il primo step di valutazione è quello relativo alla eventuale sussistenza di violazioni normative, legislative e/o regolamentari; in tal caso l'aspetto ambientale di riferimento, ed i relativi effetti/impatti correlati dovrebbero essere necessariamente considerati come "significativi" in quanto si configurerebbe il mancato rispetto di uno degli impegni sottoscritti nella politica ambientale.

Una volta assicurata la piena conformità legislativa, per la valutazione della "significatività" degli aspetti ambientali, si considerano i seguenti criteri:

- *Conformità normativa e regolamentare*: si applica questo criterio qualora, ancorché in presenza di conformità alle normative, sussistano difficoltà d'ottemperanza alle prescrizioni normative e/o regolamentari (es. raggiungimento di un valore prossimo/vicino al limite di legge), oppure qualora non si disponga di sufficienti dati/informazioni per valutare la conformità.
- *Rilevanza degli impatti ambientali correlati*: si applica questo criterio qualora siano coinvolte risorse significative per l'ambiente circostante (corsi d'acqua, falde acquifere, suolo, risorse naturali o del sito in generale), oppure qualora il comportamento ambientale, la quantità o le dimensioni delle sostanze emesse siano particolarmente dannose per l'ambiente, oppure, nel caso dei consumi di risorse e di materie prime, l'applicabilità di questo criterio deve tener conto della quantità di risorsa consumata/utilizzata e della sua caratteristica (es. rinnovabile o non rinnovabile, diffusa o scarsa, pericolosa o non pericolosa).
- *Contesto ambientale*: si applica tale criterio qualora le matrici ambientali risultino intrinsecamente vulnerabili (es. aree protette) oppure quando nell'area limitrofa allo stabilimento sussistano altre attività produttive o industriali che incidano sulla qualità degli ecosistemi circostanti in forma cumulata (es. consumo contemporaneo di acque sotterranee o superficiali).
- *Parti interessate*: si applica tale criterio in presenza di aspetti e impatti con rilevanti ricadute sull'immagine societaria, o comunque sottoposti a specifica attenzione, controllo e/o verifica da parte dell'opinione pubblica (interna ed esterna), e/o delle autorità; la scelta di questo



parametro vuole sottolineare la particolare sensibilità dell'azienda riguardo agli aspetti sociali, oltre che ambientali delle proprie attività.

Per ogni criterio si assegna un punteggio da 0 a 3 e successivamente si ottiene l'indice di significatività del fattore ambientale mediante il seguente algoritmo:

$$\text{Indice significatività} = \text{Rilevanza} \times (\text{Conformità legislativa} + \text{Contesto Ambientale e Parti interessate} + \text{Frequenza})$$

Il valore ottenuto permette di individuare gli aspetti ambientali sui quali risulta necessario intervenire o comunque adottare particolari criteri di gestione, in base alla seguente classificazione correlata all'indice di significatività.

<i>Classe di significatività</i>	<i>Classe di priorità</i>
III	Aspetto ambientale non significativo che non necessita di particolari gestioni oltre a quelle previste dalla legislazione di riferimento.
II	Aspetto ambientale significativo da tenere sotto controllo.
I	Aspetto ambientale significativo e prioritario, che richiede un progetto di miglioramento per la riduzione della sua significatività.

Tabella 9.1 – Definizione delle classi di significatività

Sono considerati significativi, e quindi incorporati nel sistema di gestione ambientale, gli aspetti ambientali in classe I o II che necessitano, rispettivamente, di azioni di miglioramento o comunque di specifiche attività di controllo operativo. Quelli non significativi sono periodicamente rivisti per considerare le eventuali variazioni.

In base ai risultati dell'analisi condotta vengono stabiliti obiettivi e traguardi per ridurre l'impatto ambientale aziendale.

Per oggettivare i risultati ottenuti, gli obiettivi e i traguardi vengono misurati per mezzo di indicatori che consentono di misurare i fattori di impatto ambientale e conseguentemente l'efficacia delle misure di gestione intraprese.

Tabella 9.2 - Aspetti ambientali significativi

FASE/ATTIVITA' o IMPIANTI/STRUTTURE	A.A. SIGNIFICATIVI CORRELATI	IMPATTI CORRELATI	CLASSE
RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI	Trasporto su gomma	Consumo risorse: gasolio	II
		Rumore	II
		Emissioni diffuse: gas di scarico dai mezzi trasporto	II

FASE/ATTIVITA' o IMPIANTI/STRUTTURE	A.A. SIGNIFICATIVI CORRELATI	IMPATTI CORRELATI	CLASSE
STOCCAGGIO RIFIUTI ED OPERAZIONI DI RECUPERO PRESSO LO STABILIMENTO	Movimentazione interna	Emissioni diffuse: gas di scarico dai mezzi utilizzati per la movimentazione interna	II
	Cernita e selezione dei rifiuti avviati al recupero	Produzione rifiuti: scarti non recuperabili	II
	Compattazione dei materiali recuperati	Consumo risorse: energia elettrica	II
	Stoccaggio dei rifiuti destinati ad altri impianti per ulteriori operazioni di recupero	Rischio incendio	II
	Stoccaggio dei materiali recuperati nel piazzale esterno	Rischio incendio	II
SPEDIZIONE RIFIUTI E MATERIALI RECUPERATI	Trasporto su gomma	Consumo risorse: gasolio	II
		Rumore	II
		Emissioni diffuse: gas di scarico dai mezzi trasporto	II
CONFERIMENTO RIFIUTI E MATERIALI RECUPERATI	Riutilizzo dei materiali recuperati	Contaminazione dell'aria, delle acque e del suolo	II
	Smaltimento dei rifiuti presso altri impianti	Contaminazione dell'aria, delle acque e del suolo	II

10. DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI**INQUINAMENTO DELLE ACQUE****PRODUZIONE
ACQUE REFLUE**

Nell'ambito della propria attività, la F.Ili Longo Industriale s.r.l., dà origine alle sottoelencate tipologie di acque reflue.

Acque Reflue Domestiche (acque nere)

Le acque nere, raccolte da una rete fognaria interna ed immesse nella fognatura di via R. Luxemburg. La rete interna delle acque nere raccoglie reflui provenienti dai servizi igienici e dallo spogliatoio che, prima dell'immissione in fognatura, confluiscono in una fossa imhoff. Su tale fossa imhoff viene eseguita una corretta manutenzione, compresa l'eventuale pulizia periodica dai fanghi prodotti.

Acque Meteoriche (acque bianche)

Le acque bianche, provenienti dalle griglie dei piazzali e dalle grondaie, raccolte mediante apposita canalizzazione separata dalla precedente ed immesse nel canale passante sul retro dello stabilimento. Lo scarico di acque bianche è costituito da due diverse canalizzazioni che si immettono nel canale tombato posto sul retro dello stabilimento raccogliendo le acque piovane provenienti dalle grondaie nonché quelle che recapitano sul piazzale interno dello stabilimento. Al fine di eliminare i rischi di contaminazione delle acque provenienti dal piazzale:

- la logistica dello stabilimento è stata organizzata in modo da ridurre il più possibile i percorsi (sostanzialmente il passaggio dei mezzi è riconducibile al passaggio sulla pesa);
- nel piazzale non vengono comunque stoccati i rifiuti fatta eccezione per un press-container a tenuta, completamente coperto, che raccoglie i materiali non recuperabili provenienti dalla selezione degli imballaggi;
- i rifiuti movimentati e gestiti all'interno del capannone sono solidi e non pericolosi;
- le balle di carta, già selezionata e privata di eventuali materiali estranei, sono stoccate in area dotata di apposita tettoia;
- il serbatoio mobile da 9 mc per lo stoccaggio del gasolio da autotrazione presente sul piazzale esterno è provvisto di tettoia di protezione dagli agenti atmosferici e di bacino di contenimento.

AUTORIZZAZIONI

Lo scarico delle acque nere, provenienti dai servizi igienici, classificabile come domestico ai sensi del D.Lgs. 152/2006, risulta tacitamente autorizzato con il rilascio della concessione edilizia e della relativa agibilità (Autorizzazione prot. 7118 del 22/10/1997).

Lo scarico delle acque meteoriche è stato autorizzato dalla Provincia di Reggio Emilia (A.U.A. prot. n. 59938 del 03/11/2014) in conformità ai limiti della tabella 3, allegato 5 del D.Lgs. 152/2006).

Gli autocontrolli annuali effettuati dai pozzetti di ispezione sugli impianti disoleatori posti su ognuno dei due scarichi (S1 ed S2) sono sempre risultati con bassi livelli di contaminazione, peraltro con variazioni non significative in quanto determinate dall'intensità dell'evento meteorico (si tratta infatti di autocontrolli che devono essere necessariamente effettuati non lontano da tali eventi).

RIFIUTI

RIFIUTI GESTITI L'azienda F.Ili Longo Industriale s.r.l. nell'ambito delle proprie attività gestisce rifiuti solidi non pericolosi riconducibili principalmente alle seguenti tipologie:

- carta e cartone,
- plastica,
- legno,
- imballaggi compositi,
- rottami e sfridi metallici,
- tessuti e residui tessili,
- rifiuti solidi urbani assimilati.

RIFIUTI PRODOTTI La quasi totalità dei rifiuti prodotti presso lo stabilimento è originata dalle operazioni di cernita effettuate nell'ambito delle attività di recupero. I rifiuti prodotti presso gli uffici sono prevalentemente di natura cartacea e, come tali, vengono uniti ai rifiuti avviati al recupero. La manutenzione degli automezzi aziendali e dei muletti viene effettuata da esterni, presso la sede dei fornitori del servizio, e pertanto presso l'area aziendale, ordinariamente, non vengono prodotti rifiuti quali oli esausti o batterie dismesse.

CONFERIMENTO DEI RIFIUTI Tutti i rifiuti prodotti nelle operazioni di recupero nonché quelli sottoposti a deposito preliminare o messa in riserva, vengono conferiti ad impianti autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/2006; la relativa fase di trasporto – quando occasionalmente non è effettuata con mezzi propri – è affidata a imprese regolarmente iscritte all'Albo gestori rifiuti.

ATTREZZATURE ED IMPIANTI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI. L'azienda F.Ili Longo Industriale s.r.l., oltre ai mezzi di trasporto ed ai muletti, ha in gestione:

- le attrezzature destinate al noleggio sia per la raccolta (automezzi dotati di polipo per il caricamento), per lo stoccaggio (cassoni scarrabili di ogni dimensione) che per la riduzione volumetrica (compattatori/press-container);
- la linea di selezione assistita da nastro trasportatore per la cernita dei rifiuti;
- la pressa per il confezionamento delle balle di carta e plastica;
- il trituratore per la riduzione volumetrica dei documenti riservati (utilizzato sia presso lo stabilimento che presso i clienti);
- la pesa per misura dei quantitativi di rifiuti in entrata ed uscita dallo stabilimento di Rio Saliceto;
- la pressa per la riduzione volumetrica dei rifiuti da selezione.

Tutte le attrezzature vengono sottoposte a regolari interventi di manutenzione; gli interventi sono prevalentemente di natura meccanica e vengono effettuati presso lo stabilimento o, nel caso dei noleggi, direttamente presso l'azienda locataria.

Relativamente alla pesa installata presso lo stabilimento, l'azienda ha comunicato all'ufficio metrico provinciale presso la CCIAA di Reggio Emilia di avere incaricato la Società Cooperativa Bilanciali di Campogalliano (centro SIT

n. 44) delle verifiche periodiche previste dal Decreto Ministeriale 182/2000; la taratura ha validità triennale.

**AUTORIZZAZIONI
ED ISCRIZIONI**

I servizi in materia di rifiuti non pericolosi svolti dall'azienda sono, come visto, riconducibili alle attività di:

- trasporto conto terzi direttamente dal produttore all'impianto di smaltimento;
- raccolta e recupero mediante cernita, selezione ed eventuale riduzione volumetrica.

Per tali attività di gestione rifiuti l'azienda è in possesso delle seguenti iscrizioni/autorizzazioni:

- Iscrizione all'Albo Gestori Ambientali RER n. BO/1669/O/S per le categorie 1 (rifiuti urbani, scadenza 12/07/2022), 4 (rifiuti speciali non pericolosi, scadenza 12/07/2022) e 8 (intermediazione, scadenza 09/05/2022);
- Iscrizione n. 103 del registro delle imprese che effettuano attività di recupero della Provincia di Reggio Emilia di rifiuti (A.U.A. prot. n. 59938 del 03/11/2014) per operazioni relative a rifiuti non pericolosi identificate con i codici R13 (messa in riserva) ed R3 (recupero di sostanza organica).

Con l'avvio del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (il cd. SISTRI) si è infine provveduto all'iscrizione (WEB_RE_73847) e a dotarsi dei dispositivi richiesti.

**GESTIONE
DOCUMENTALE**

Le attività di registrazione sul Registro di carico/scarico, di compilazione e gestione dei formulari per il trasporto e di predisposizione del MUD, vengono effettuate in azienda mediante un apposito sistema informatizzato.

**CONAI E
CONSORZI DI
FILIERA**

In riferimento agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/2006 in materia di gestione degli imballaggi l'azienda, non risultando produttrice o utilizzatrice di imballaggi, non è tenuta ad iscriversi al CONAI.

Relativamente alla filiera del recupero dei rifiuti cellulosici l'azienda F.Ili Longo Industriale s.r.l. dal 23/10/2002 risulta iscritta al Comieco con il codice socio 47/10.

E' stato inoltre definita la convezione con Rilegno per la filiera relativa ai rifiuti di legno.

EMISSIONI IN ATMOSFERA**EMISSIONI IN
ATMOSFERA**

L'impresa non ha emissioni rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs. 152/2006. Le caldaie di tipo domestico funzionanti a pellet di legno non sono soggette ad autorizzazione e l'impianto di termoventilazione, risultando del tipo a pompa di calore ed alimentato elettricamente, non ha emissioni in atmosfera.

EMISSIONI DIFFUSE

Nello stabilimento non sono presenti impianti che utilizzano gas o sostanze volatili e pertanto non risultano emissioni diffuse di tali sostanze.

Le attività di carico/scarico e cernita dei rifiuti vengono effettuate all'interno del

capannone al fine di evitare dispersioni di polveri per effetto del vento; in merito a questo aspetto un ulteriore miglioramento è stato ottenuto dalla pavimentazione dell'area esterna, completata nel corso del 2003, che ha drasticamente ridotto il sollevamento del particolato causato dal transito dei mezzi.

Eventuali emissioni diffuse di polveri correlate alle attività di trasporto, peraltro limitate in ragione dello stato fisco dei rifiuti oggetto dell'attività, risultano comunque sotto controllo in quanto i cassoni scarrabili utilizzati sono a tenuta e, ove non dotati di copertura ermetica, durante il trasporto il carico viene coperto da una apposita rete di contenimento.

**SOSTANZE LESIVE
DELLO STRATO DI
OZONO**

Parte dell'impianto di termoventilazione al servizio degli uffici contiene quale gas refrigerante il Freon R22, idroclorofluorocarburo il cui uso, ai sensi del Regolamento CE 1005/2009, è tutt'ora consentito in sistemi reversibili a pompa di calore e che, sempre secondo quanto previsto dal citato regolamento comunitario, dopo il 31/12/2014 dovrà essere sostituito.

L'attuale assetto impiantistico è comunque caratterizzato da un quantitativo limitato di Freon R22, inferiore ad 1 kg, in quanto nel Gennaio 2006 è stata effettuato un primo intervento di adeguamento dell'impianto sostituendo alcune unità con nuovi apparecchi funzionanti con R410A, gas refrigerante non lesivo della fascia di ozono, presente in quantità di 2 kg.

**EMISSIONI
ACCIDENTALI**

L'eventualità di immissione accidentale in atmosfera di gas refrigeranti per rottura delle condutture dell'impianto, peraltro mai verificata in passato, è altamente improbabile in quanto l'impianto è relativamente recente e viene sottoposto a manutenzione da parte di personale qualificato.

Non risultando presenti altri impianti che utilizzano gas o sostanze volatili l'eventualità di immissioni accidentali in atmosfera è, pertanto, complessivamente non significativa.

**MOBILITÀ
AZIENDALE**

Il parco mezzi aziendale è costituito da 1 autovettura, 1 furgone e 10 autocarri; questi ultimi sono tutti relativamente recenti, in quanto immatricolati dopo il 1995, e vengono sottoposti a regolari interventi di manutenzione nonché alle prescritte revisioni periodiche comprensive dei controlli sui gas di scarico.

Oltre ai suddetti controlli annuali non risultano ulteriori prescrizioni applicabili in quanto l'amministrazione comunale di Rio Saliceto non rientra tra quelle che hanno adottato provvedimenti concernenti limitazioni alla circolazione e/o specifici controlli sugli automezzi.

La logistica aziendale è sostanzialmente riconducibile al trasporto di rifiuti e di materie prime secondarie; tali attività sono state ottimizzate al fine di ridurre al minimo i carichi non completi ed i viaggi a vuoto.

Un ulteriore elemento di razionalizzazione dei trasporti è costituito dall'incentivazione del servizio di compattazione che, per gli scarti ed i materiali più leggeri, permette di avere carichi prossimi alla portata massima dei mezzi.

**MOBILITÀ
PERSONALE**

La zona industriale di Rio Saliceto (RE) non è servita da trasporti pubblici per cui tutti i dipendenti di Fratelli Longo Industriale S.r.l. raggiungono il luogo di lavoro con i propri mezzi di trasporto.

**ODORI ED
EMISSIONI
MOLESTE**

La percezione di sostanze odorigene ed il conseguente possibile disturbo che può generare, essendo determinato dalla sensibilità della persona interessata, è il risultato della combinazione di vari fattori soggettivi.

Il problema pertanto, risulterà maggiore in funzione del numero di persone esposte e quindi della vicinanza di aree urbane che, nel caso dello stabilimento di F.Ili Longo Industriale S.r.l., sono ad oltre 1 chilometro mentre gli insediamenti più prossimi sono prevalentemente destinati ad attività produttive.

La possibilità di formazione di odori sgradevoli è comunque limitata in quanto i rifiuti gestiti sono, come visto, in prevalenza imballaggi – sia in carta/cartone che in altri materiali – e, comunque, sono sostanzialmente inerti e non contengono materiali putrescibili.

L'attività di gestione rifiuti, essendo compresa nell'elenco delle industrie insalubri di cui all'allegato del D.M. 5/9/1994 (punto n. 100 dell'elenco B – Parte I: Rifiuti - Depositi ed impianti di epurazione, trattamento) risulterebbe soggetta alle disposizioni di cui all'articolo 216 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie approvato con Regio Decreto 1265/1934 che individuano nel podestà – ora nel sindaco – l'autorità competente all'individuazione delle eventuali cautele per garantire l'incolumità del vicinato.

Tale norma, pur apparendo superata dalle successive disposizioni di carattere sanitario ed ambientale, è comunque ancora vigente per cui l'azienda - anche in virtù dell'autorizzazione all'uso del fabbricato per "trattamento e stoccaggio di rifiuti speciali" rilasciata dal Sindaco di Rio Saliceto con atto prot. 7118/1997 su parere conforme dell'Ufficiale Sanitario – in data 27/5/2003 ha provveduto a comunicare sia all'amministrazione comunale che a quella sanitaria l'avvenuto adeguamento alle disposizioni in materia di industrie insalubri.

GESTIONE DELLA SICUREZZA, PREVEZIONE INCENDI E GESTIONE EMERGENZE**DOCUMENTO DI
VALUTAZIONE DEI
RISCHI**

L'azienda F.Ili Longo Industriale s.r.l. ha provveduto alla redazione del Documento di Valutazione previsto dal Decreto Legislativo 81/2008 ed all'adeguamento resosi necessario a seguito delle modifiche tecnico-organizzative intervenute successivamente. L'azienda ha provveduto alla nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

RISCHI LAVORATIVI

L'azienda ha provveduto all'aggiornamento della valutazione dell'esposizione professionale al rumore – dalla quale non sono risultate situazioni di LEP,d superiori a 85 dB(A) – provvedendo altresì alla distribuzione dei dispositivi di protezione individuale ai dipendenti interessati.

L'azienda non ha individuato ulteriori rischi lavorativi legati all'esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici.

**GESTIONE
SOSTANZE
PERICOLOSE**

Gli unici prodotti chimici utilizzati in quantità non trascurabili – oltre ai comuni detersivi e sanificanti che non risultano classificati come pericolosi ai sensi del Regolamento CLP – sono gli oli minerali per la lubrificazione di automezzi ed attrezzature anch'essi non pericolosi, come risulta dalle schede tecniche e di sicurezza. Tutti questi prodotti vengono stoccati nei contenitori

originali ed in quantità comunque non rilevanti.

I prodotti chimici sono stoccati in aree e locali ben identificati nello stabilimento e all'interno di contenitori a tenuta. Il Responsabile del SGA (RSGA), avvalendosi anche del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), assicura la presenza e l'aggiornamento di tutte le schede di sicurezza delle sostanze pericolose presenti in azienda, al fine di garantire la conoscenza dei rischi e dei potenziali pericoli nonché dei requisiti di sicurezza connessi. La manipolazione dei prodotti avviene nel pieno rispetto delle prescrizioni impartite sulla base delle schede di sicurezza e, in caso di sversamento accidentale, sono state definite specifiche modalità di intervento. Da segnalare infine che il trasformatore installato presso la cabina elettrica utilizza oli dielettrici esenti da PCB/PCT.

REACH

Alla produzione di materie prime secondarie dal recupero rifiuti (le cd. MPS) sono applicabili le disposizioni derogatorie di cui all'art. 2, comma 7, lett. d) del Regolamento REACH, le quali stabiliscono che sono esentate dagli obblighi concernenti registrazione, utilizzatori a valle e valutazione "se la sostanza risultante dal processo di recupero è la stessa sostanza registrata a norma del titolo II".

Peraltro, la carta da macero è costituita da cellulosa che, in quanto sostanza naturale non pericolosa, è esclusa dalla registrazione ai sensi dell'art. 2, par. 7, lett. b) del Regolamento.

**TRASPORTO MERCI
PERICOLOSE**

In relazione alla logistica dei materiali oggetto della propria attività l'azienda non è tenuta al rispetto delle disposizioni previste dal Regolamento ADR né, conseguentemente, alla nomina del Consulente per la sicurezza dei trasporti di cui al D.Lgs. 35/2010 in quanto non trasporta rifiuti né altre merci sottoposti al regime ADR.

**RISCHIO
INCENDIO**

L'azienda, come già evidenziato, non tratta rifiuti pericolosi per cui non sono presenti rischi, anche accidentali, legati alla formazione di atmosfere esplosive di vapori infiammabili né, considerata la natura dei rifiuti gestiti, rischi rilevanti in caso di incendio dei rifiuti stessi.

Il rischio incendio è quindi sostanzialmente determinato dallo stoccaggio di significative quantità di materiale combustibile (prevalentemente carta), e in minor misura dalla presenza del serbatoio mobile per il gasolio che è stato installato nell'area cortiliva;

L'azienda ha predisposto il Piano per la Gestione delle Emergenze, nominato ed addestrato le squadre antincendio e di primo soccorso, predisposto la segnaletica di sicurezza degli ambienti di lavoro e provveduto ad effettuare le prove di evacuazione del personale.

Sono inoltre presenti in azienda mezzi estinguenti sottoposti a manutenzione programmata ad opera di una ditta esterna.

**CERTIFICATO DI
PREVENZIONE
INCENDI**

Lo stabilimento della ditta F.Ili Longo Industriale s.r.l. è in possesso del Certificato di Prevenzione Incendi rilasciato in data 27/6/2011 dal Comando Provinciale di Reggio Emilia del Corpo dei Vigili del Fuoco (rif. Pratica n. 322810) e rinnovato in data 22/04/2014 per il deposito di carta (attività n.

34/2/C), di gomma e plastica (attività n. 43/1/B e 44/2/C) e per il serbatoio mobile di gasolio (attività n. 13/1/A).

**PIANIFICAZIONE
EMERGENZE**

È stato integrato il piano per la gestione delle emergenze in modo da fornire risposte immediate in caso di incidenti o emergenze atte a prevenire e attenuare l'impatto ambientale conseguente ed attivare tutte le azioni necessarie alla massima salvaguardia del patrimonio ambientale, in particolare per le emergenze correlate agli sversamenti accidentali sul suolo.

CONTAMINAZIONE DEL SUOLO**VULNERABILITÀ
DEL SITO**

Sulla base di indagini geologiche eseguite nell'ambito delle pratiche edilizie concernenti la realizzazione dello stabilimento (Relazione geologica del 19/12/1994) è stata evidenziata la seguente composizione litostratigrafica dei terreni:

- p.c. – 8.0 mt argilla e argilla limosa;
- 8 – 25 mt argilla e argilla limosa consolidata.

La presenza di terreni poco permeabili porta a ritenere il sito scarsamente vulnerabile all'inquinamento così come, peraltro, risulta anche dalle indagini condotte da ARPA-ER per conto della Regione Emilia Romagna che evidenziano nell'area in questione un grado di vulnerabilità basso.

**SERBATOI
INTERRATI**

Nell'area aziendale non sono presenti serbatoi interrati ed inoltre, considerato che lo stabilimento è stato realizzato su di un'area agricola non edificata, è possibile escludere situazioni di inquinamento pregresse legate a tali sistemi di stoccaggio.

**AREA DI
STOCCAGGIO
DEI RIFIUTI**

Lo stoccaggio dei rifiuti – peraltro caratterizzati da una scarsa pericolosità in relazione al rischio di inquinamento del suolo e sottosuolo – viene effettuato all'interno del capannone dotato di pavimentazione impermeabile e privo di caditoie.

**SVERSAMENTI
ACCIDENTALI**

All'interno dello stabilimento non vengono utilizzate quantità rilevanti di prodotti chimici, e, in ogni caso, tutte le aree interne sono impermeabilizzate e prive di caditoie.

I rifiuti gestiti sono, come più volte evidenziato in precedenza, solidi e non pericolosi per cui non presentano rischi di contaminazione.

L'eventuale contaminazione del suolo causata dallo sversamento accidentale di gasolio – peraltro mai occorsa in passato in quanto il serbatoio mobile, realizzato dalla Emiliana Serbatoi di Modena, è omologato e dotato di bacino di contenimento – non rappresenta un pericolo poiché tutta l'area esterna è pavimentata e la zona di rifornimento è dotata di un impianto disoleatore.

ALTRI IMPATTI**CONSUMI IDRICI**

L'azienda F.Ili Longo Industriale s.r.l. preleva l'acqua necessaria alle proprie attività dall'acquedotto comunale e da un pozzo.

I consumi idrici dello stabilimento sono riconducibili principalmente ai seguenti usi:

- alimentazione della rete idrica dei servizi igienici e dell'acqua sanitaria;
- alimentazione della rete antincendio;

Le acque prelevate dal pozzo servono per l'irrigazione delle aree verdi esterne. Tale pozzo è sito all'interno dell'area cortiliva ed attinge ad una profondità di circa 13 metri. La realizzazione del pozzo, effettuata a regola d'arte all'interno di un manufatto con avampozzo avente adeguate caratteristiche di robustezza ed impermeabilizzazione, è stata comunicata in data 6/11/2002 all'amministrazione comunale di Rio Saliceto. Risultando l'irrigazione di giardini ed aree verdi assimilabile agli usi domestici, la perforazione del pozzo ed il prelievo delle acque, ai sensi dell'art. 93 del Regio Decreto 1775/33, non necessitano di autorizzazione né concessione.

La pulizia degli automezzi viene effettuata presso centri di lavaggio esterni.

RUMORE AMBIENTALE

In materia di rumore ambientale il comune di Rio Saliceto (RE) non ha ancora provveduto alla zonizzazione acustica del proprio territorio e quindi ad oggi sono cogenti i valori limite di cui alla tabella B del D.P.C.M. 14/11/1997, ma esclusivamente quelli previsti dal D.P.C.M. 1/3/1991.

Il rumore immesso nell'ambiente esterno è principalmente dovuto a:

- pressa per la compattazione di carta e plastica posta all'interno dello stabilimento
- macchine operatrici (benna a polipo e carrelli elevatori) utilizzate prevalentemente all'interno dello stabilimento
- il traffico di mezzi nell'area aziendale e nella strada a fianco dello stabilimento.

L'area aziendale confina con aree industriali e non sono presenti abitazioni o altri recettori sensibili.

Le rilevazioni di rumore effettuate nel corso degli anni hanno evidenziato la piena conformità al limite diurno (nel periodo notturno lo stabilimento è inattivo) e pertanto, in considerazione di questa situazione con il rilascio dell'A.U.A. (prot. Provincia RE n. 59938 del 03/11/2014), è stato compreso anche il nulla osta acustico.

Il Comune di Rio Saliceto ha avviato con i Comuni di Correggio e San Martino in Rio la redazione del nuovo Piano Strutturale Comunale (PSC) in forma associata. Nella Conferenza di pianificazione del 4 marzo 2015 è stata presentata la documentazione progettuale relativa al quadro conoscitivo comprendente anche la proposta del Piano di zonizzazione acustica per il territorio comunale di Rio Saliceto che per l'area in cui è insediato lo stabilimento prevede la classe V "Aree prevalentemente industriali" con limiti di riferimento rispettivamente 70 dB(A) diurni e 60 dB(A) notturni. Tale previsione è del tutto coerente con l'attuale assetto aziendale anche in considerazione del fatto che gli impianti sono attivi solo nel periodo diurno.

VIBRAZIONI

L'impatto delle vibrazioni su eventuali recettori sensibili non è rilevante in quanto:

- per produrre un effetto significativo, le sorgenti devono essere prossime agli edifici mentre lo stabilimento è circondato esclusivamente da aree industriali e non sono presenti abitazioni;
- le caratteristiche del sottosuolo (caratterizzato dall'assenza di basamenti rocciosi continui) non favorisce la trasmissione delle vibrazioni.

**INQUINAMENTO
ELETTROMAGNETICO**

Nell'area dello stabilimento non sono presenti sorgenti di inquinamento elettromagnetico quali linee elettriche aeree ad alta tensione ed antenne o ripetitori radiotelevisivi.

L'unica potenziale fonte di esposizione è costituita dalla cabina di trasformazione della corrente a media tensione dell'ENEL la quale, essendo situata al confine aziendale, a circa 20 metri da zone frequentate da persone, risulta ben oltre la distanza minima prescritta dalle norme regolamentari in materia di linee elettriche (3.30 metri che per cabine di trasformazione da 30 .000 KV).

L'accesso nella cabina è consentito inoltre al solo personale incaricato della manutenzione.

**RECLAMI E
SEGNALAZIONI**

I rapporti con il vicinato e con le comunità locali sono ottimi ed a tutt'oggi non risulta che siano mai stati segnalati problemi di carattere ambientale legati all'attività che l'azienda F.lli Longo Industriale s.r.l. svolge nel proprio stabilimento.

ALTRE PRESCRIZIONI RELATIVE ALL'AMBIENTE**AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA
AMBIENTALE**

Il D.Lgs. 59/2005, in attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, ha introdotto l'obbligo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per i gestori di impianti rientranti nell'elenco riportato in allegato al D.Lgs. medesimo.

Tale disciplina specifica introdotta dal D.Lgs. 59/2005, ora integrata nel D.Lgs. 152/2006 mediante il D.Lgs. 128/2010, non è applicabile al sito aziendale in quanto tra le attività soggette riferibili al settore rifiuti non sono contemplate il recupero ed il deposito preliminare di rifiuti non pericolosi.

**VALUTAZIONE DI
IMPATTO
AMBIENTALE**

La Regione Emilia-Romagna, in attuazione delle Direttive 85/337/CEE e 97/11/CE e del D.P.R. 12/4/1996, con L.R. 9/1999 ha stabilito le procedure di valutazione di impatto ambientale per la realizzazione o la modifica di opere e/o impianti rientranti negli allegati A e B alla Legge medesima.

Tale disciplina nel caso di specie è riferibile solo ad eventuali modifiche poiché lo stabilimento è già esistente ed è stata applicata in occasione della voltura a F.lli Longo Industriale. La procedura di verifica si è conclusa favorevolmente in data 27/12/2010 (D.G.R. Emilia Romagna 2204/2010) con la quale è stata esclusa da ulteriore procedura di VIA.

**DISCIPLINA SUGLI
INCIDENTI
RILEVANTI**

L'azienda non gestisce rifiuti pericolosi né utilizza sostanze chimiche classificabili come cancerogene, mutagene, teratogene e tossiche.

Presso lo stabilimento, oltre agli oli minerali per la lubrificazione di automezzi ed attrezzature risultati non pericolosi dalle schede di sicurezza, viene stoccato solo il gasolio necessario al rifornimento degli automezzi.

Le quantità complessive sono assai modeste e, pertanto, lo stabilimento è escluso dall'ambito di applicazione del D.Lgs. 105/2015 relativo al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.

ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI

L'attività dell'azienda non prevede sostanzialmente forniture di materie prime – eventualmente individuabili nei rifiuti gestiti – e quindi, risultando inoltre non valutabili aspetti quali quelli relativi all'immissione dei prodotti su nuovi mercati o all'assortimento degli stessi, il campo degli aspetti ambientali indiretti sui quali è possibile esercitare una qualche influenza si restringe ai soli fornitori di servizi nonché, in maniera più limitata, agli impianti destinatari dei propri rifiuti e dei materiali recuperati.

***FORNITORI E
APPALTATORI***

La gestione degli approvvigionamenti ha un ruolo fondamentale per la prevenzione degli effetti ambientali anche di tipo indiretto. A parte i rifiuti oggetto della propria attività, i principali approvvigionamenti riguardano:

- acquisto impianti ed attrezzature e servizi di manutenzione;
- servizi di manutenzioni meccaniche/elettriche/edili e di collaudo;
- servizi di trasporto;
- servizi di analisi e consulenze tecniche.

I principali requisiti richiesti in sede di acquisto di prodotti, attrezzature e servizi sono principalmente:

- riduzione della produzione di rifiuti;
- limitazione nell'uso di sostanze pericolose per l'uomo e per l'ambiente;
- limitazione di emissioni acustiche;
- limitazione nella dispersione di inquinanti in atmosfera e/o nei corpi idrici;
- contenimento del consumo di energia e risorse idriche.

Quando e dove possibile l'azienda opera una scelta delle forniture indirizzata verso marchi particolari, legati al rispetto dell'ambiente o fornitori in possesso di requisiti ecologici o attestazioni che dimostrino scelte di tipo ecologico.

Inoltre, al fine di tutelare il personale proprio e di ditte esterne dai rischi derivanti dall'esecuzione delle opere affidate ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, sono state definite regole di comportamento per fornitori ed appaltatori che operano nel sito, identificando i punti di pericolo e le norme riguardanti la sicurezza e la gestione dei rifiuti, fornendo alla ditta appaltatrice dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinate ad operare e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate in relazione alla propria attività.

***IMPIANTI DI:
RIUTILIZZO DEI
MATERIALI
RECUPERATI
RECUPERO O
SMALTIMENTO DEI
RIFIUTI CONFERITI***

In primo luogo, occorre evidenziare che raccogliere i rifiuti in forma più o meno differenziata e riciclarli o avviarli ad ulteriori attività di recupero risponde a una duplice finalità: innanzitutto si riduce il prelievo di risorse (rinnovabili o non rinnovabili) dall'ambiente, e, in secondo luogo, con il riciclo, si riduce il fabbisogno di smaltimento finale dei rifiuti.

Le attività svolte dall'azienda F.lli Longo Industriale hanno quindi un impatto sull'ambiente che, complessivamente, è sicuramente positivo.

In particolare, nel settore cartario, che attualmente è il principale destinatario dei materiali recuperati presso lo stabilimento, la materia prima è la cellulosa, componente fibrosa che si estrae dal legno degli alberi e di altre specie vegetali, una volta che ne sia stata asportata la lignina; la resa del legname utilizzato nella produzione di pasta di cellulosa è bassa: per produrre una tonnellata di carta ci vogliono da due a due tonnellate e mezzo di legname.

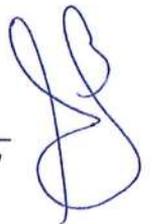
Quando si utilizza carta da macero come materiale fibroso, è necessario far precedere le fasi di raffinazione e miscelazione dell'impasto da alcuni trattamenti specifici finalizzati a togliere dai maceri tutti i materiali estranei,

come plastica, vetro, ferro, colle, paraffina, la cui presenza può creare problemi produttivi e condizionare gravemente la qualità del prodotto finito. Per produrre carta con un buon grado di bianco, si deve ricorrere anche ad un trattamento di disinchiostrazione, vale a dire all'eliminazione degli inchiostri, vernici e smalti inevitabilmente presenti nei maceri. Una volta terminati tutti i trattamenti previsti, l'impasto ottenuto può essere utilizzato, nelle fasi successive della lavorazione, con la stessa tecnica di tutte le altre carte.

A seconda del tipo di carta da produrre, la configurazione, il tipo e la complessità del ciclo di lavorazione – e conseguentemente degli impatti sull'ambiente riconducibili ad emissioni, reflui e scarti – dipendono anche dalla qualità della carta da macero.

L'impegno aziendale di F.lli Longo Industriale è da sempre rivolto alla valorizzazione dei materiali di recupero cercando di ottenere forniture di qualità elevata.

Naturalmente non è economicamente sostenibile differenziare tutte le tipologie di carta in commercio, ma alcune partite più o meno omogenee, a seconda del materiale raccolto, facendo attenzione anche all'andamento della domanda e dei prezzi. Poiché entrambi questi fattori - domanda e prezzi - variano nel tempo, anche in misura notevole (i mercati della carta, della pasta di carta e del macero sono tra i più variabili), occorre quindi cogliere le opportunità, individuando di volta in volta le qualità di macero più richieste e i criteri con cui formare i lotti.



11. I NOSTRI IMPEGNI PER MIGLIORARE LE PRESTAZIONI AMBIENTALI

Sulla base delle priorità d'azione emerse dalla valutazione degli aspetti ambientali e degli obiettivi generali indicati nella Politica Ambientale, abbiamo predisposto un Programma Ambientale finalizzato al miglioramento dell'efficienza ambientale e incentrato sugli aspetti significativi, destinando risorse per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

L'obiettivo generale di ridurre i rifiuti destinati allo smaltimento in discarica non è stato ancora raggiunto in quanto negli ultimi anni è aumentata in modo significativo la quantità di imballaggi misti, inoltre la realizzazione nell'area adiacente al sito di un impianto per il recupero dei rifiuti plastici è stata portata a termine cedendo in gestione il nuovo insediamento ad un partner industriale del settore la cui attività si è in parte integrata efficacemente con la nostra ma, trattandosi di altra azienda, le relative performance di gestione non sono monitorabili con i nostri indicatori ambientali.

Per il triennio 2017-2020 si prevede di intervenire sia con la sensibilizzazione nei confronti dei clienti al fine di promuovere la differenziazione degli imballaggi misti, sia riguardo alla ricerca di sbocchi commerciali per i materiali più problematici ai fini del recupero, come ad esempio quelli tessili. Ulteriori interventi di miglioramento ambientale sono riferiti ad altri aspetti quali la riduzione dei consumi energetici e la progressiva sostituzione dei mezzi.

Nella tabella seguente è riportato il programma relativo al triennio 2017-2020 unitamente al consuntivo delle azioni già realizzate.



Tabella 11.1.1 –PROGRAMMA AMBIENTALE 2017 – 2020

Attività/Impianto Impatti	Obiettivi/Traguardi	Azioni di miglioramento	Responsabilità	Scadenza Stato di attuazione
<p>Trasporto dei rifiuti presso lo stabilimento</p> <p>Movimentazione dei rifiuti all'interno dello stabilimento</p> <p><i>Impatti:</i></p> <p>Emissioni diffuse: gas di scarico dai mezzi trasporto</p>	<p>Riduzione delle emissioni dei mezzi di trasporto e dei mezzi per la movimentazione interna dei rifiuti</p> <p>(Target: 100% catalizzati)</p>	<p>Progressivo ammodernamento del parco mezzi di trasporto e di movimentazione interna</p>	PFL	continuativo
<p>Stoccaggio rifiuti ed operazioni di recupero presso lo stabilimento</p> <p><i>Impatti:</i></p> <p>Produzione scarti non recuperabili</p> <p><i>Impatti indiretti:</i></p> <p>Contaminazione dell'aria, delle acque e del suolo</p>	<p>Riduzione dei quantitativi di rifiuti avviati allo smaltimento</p> <p>(Target: riduzione dei rifiuti avviati a discarica al 15% del totale dei rifiuti conferiti)</p>	<p>Sensibilizzazione nei confronti dei clienti al fine di promuovere la differenziazione degli imballaggi misti</p> <p>Individuazione di sbocchi commerciali per i materiali tessili recuperati</p> <p>Integrazione dei contratti ed aggiornamento dei protocolli di raccolta</p>	PFL/COM	continuativo
<p>Operazioni di recupero presso lo stabilimento</p> <p><i>Impatti:</i></p> <p>Consumi energetici</p>	<p>Riduzione dei consumi di energia elettrica</p> <p>(Target: da definire)</p>	<p>Diversificazione dell'attività di raccolta presso le aziende ed eventuale riorganizzazione degli spazi di lavoro.</p> <p>Sostituzione trasformatore e revisione rifasatori</p>	RL	avviata nel 2018
			PFL	realizzato nel 2017

12. COME MISURIAMO I NOSTRI IMPEGNI: GLI INDICATORI AMBIENTALI

Agli obiettivi sono stati associati degli indicatori di prestazione ambientale con lo scopo di valutare:

- *la prestazione operativa*

Gli indicatori di prestazioni operative si concentrano sugli aspetti connessi con le operazioni dell'azienda e descrivono aspetti quali i consumi di materie prime e risorse (INPUT, ovvero in entrata), la produzione e le emissioni (OUTPUT, ovvero in uscita) - come scarichi e rifiuti - e la pianificazione, il controllo e il monitoraggio degli impatti ambientali legati agli impianti e attrezzature.

- *la prestazione di gestione*

Gli indicatori di gestione forniscono il supporto necessario alla riuscita della gestione ambientale descrivendo aspetti legati ad esempio alla realizzazione di programmi ambientali, obiettivi e target, alla formazione.

Gli indicatori sono quindi non solo uno strumento utile per la nostra gestione, ma ci permettono anche di comunicare i dati ambientali delle nostre prestazioni ambientali in modo chiaro, semplice e comparabile nel tempo.

DATI DI ATTIVITA'

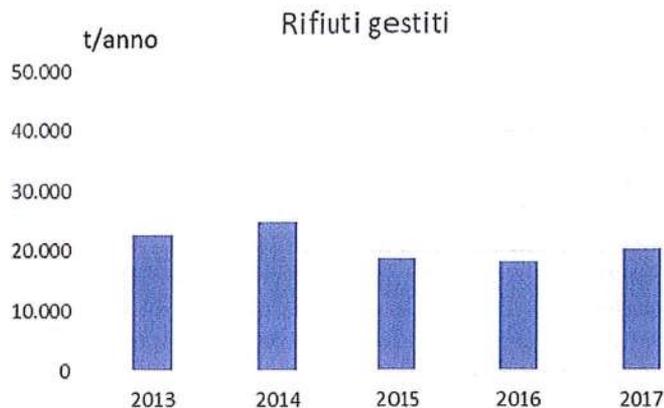
RIFIUTI GESTITI: Quantità di rifiuti (in tonnellate per anno) accettati presso lo stabilimento o trasportati
TIPOLOGIA INDICATORE: Indicatore di prestazioni operative (INPUT)
FONTE DEI DATI: Software gestionale registro rifiuti

I rifiuti gestiti presso lo stabilimento sono in prevalenza imballaggi (differenziati sulla base del materiale o misti), le altre tipologie sono in quantità minore.

<i>Rifiuti gestiti</i>	2013 (t)	2014 (t)	2015 (t)	2016 (t)	2017 (t)	2018* (t)
Carta e cartone	13.606	10.749	9.768	8.176	9.547	4.952
Plastica	1.414	6.102	1.487	1.496	1.713	979
Legno	891	1.244	1.213	1.310	1.297	693
Imballaggi misti	5.611	5.426	5.595	6.621	7.063	4.060
Tessuti	328	321	334	357	470	300
Metalli	168	157	222	131	204	64
Altri rifiuti	698	839	114	55	62	47
TOTALE	22.717	24.838	18.733	18.146	20.357	11.095

* I dati del 2018 si riferiscono solo al I° semestre

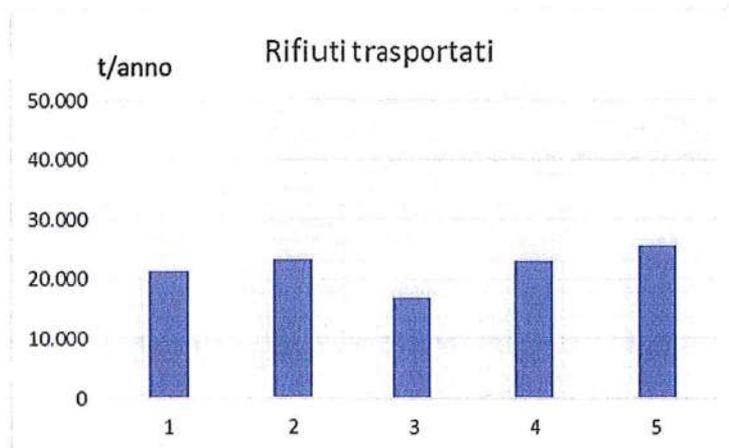
L'andamento dei rifiuti gestiti mostra una flessione dal 2015 per effetto della razionalizzazione dei servizi a seguito degli accordi con il partner specializzato nei rifiuti plastici. Dal 2017 si evidenzia però una inversione del trend per effetto della ripresa produttiva e le previsioni per il 2018 sono ancora migliori.



I dati sui rifiuti trasportati derivano dai rifiuti accettati presso lo stabilimento in quanto l'orientamento aziendale è di privilegiare la gestione di rifiuti raccolti in proprio, ad essi dal 2016 vanno aggiunti i quantitativi di rifiuti della selezione trasportati in discarica per i quali l'azienda si è organizzata per poterli trasportare in proprio.

<i>Rifiuti trasportati</i>	<i>2013 (t)</i>	<i>2014 (t)</i>	<i>2015 (t)</i>	<i>2016 (t)</i>	<i>2017 (t)</i>	<i>2018* (t)</i>
TOTALE	21.298	23.300	17.063	23.161	25.737	14.216

* i dati del 2018 si riferiscono solo al I° semestre



Una ulteriore quota di rifiuti è trattata dall'azienda solo come intermediazione (quindi senza nè stoccaggio e/o recupero nè trasporto), questa quota è largamente minoritaria con quantitativi complessivi di 165 ton nel 2017 e 184 ton nel primo semestre 2018.

<p>CARTA: Quantità di carta di recupero prodotta nelle operazioni di selezione (CR in tonnellate per anno) rapportata alle tonnellate di rifiuti contenenti carta e cartone gestiti (RCC) ed espressa in percentuale</p> <p style="text-align: center;">$I = 100 \times CR/RCC$</p>
<p>TIPOLOGIA INDICATORE: Indicatore di prestazioni operative (OUTPUT)</p>
<p>FONTE DEI DATI: Fatture di vendita</p>

Una buona parte dei materiali recuperabili è ancora oggi costituita da rifiuti in carta e cartone dai quali, grazie alle attività di cernita e selezione effettuate presso lo stabilimento, si ottiene materia prima per le cartiere; le principali tipologie commercializzate sono: carte e cartoni misti selezionati, cartone ondulato 70%, cartone ondulato 100%, archivio bianco misto e la cd. "cartaccia" (carta da macero non selezionata proveniente da raccolta differenziata).

<i>Carta di recupero</i>	<i>2013</i> <i>(t)</i>	<i>2014</i> <i>(t)</i>	<i>2015</i> <i>(t)</i>	<i>2016</i> <i>(t)</i>	<i>2017</i> <i>(t)</i>	<i>2018*</i> <i>(t)</i>
Totale rifiuti contenenti carta e cartone	19.217	16.175	15.363	14.797	16.610	9.012
Totale carta recuperata	14.981	12.999	11.270	9.894	11.169	6.008
% di recupero sul rifiuto	73,5	80,4	73,3	66,9	67,2	66,7

* i dati del 2018 si riferiscono solo al I° semestre



I principali obiettivi aziendali sono l'aumento dell'efficienza di selezione e la progressiva riduzione della quota di "cartaccia" che, oltre ad essere la frazione meno remunerativa, nelle successive fasi di utilizzo in cartiera necessita di trattamenti più spinti. Per aumentare l'efficienza dell'attività di cernita dal 2006 è attiva una linea di selezione assistita da nastro trasportatore. Il nuovo sistema ha portato ad un aumento quantitativo delle frazioni di miglior qualità ma la percentuale della carta recuperata mostra un trend discontinuo in quanto questo dato è fortemente condizionato dalla quota di imballaggi misti nei quali il contenuto di carta e cartone è più limitato ed anche variabile in relazione al settore produttivo di provenienza.

PRODUZIONE RIFIUTI DALLE ATTIVITA' DI SELEZIONE

RIFIUTI DI SELEZIONE:
Quantità annua, in tonnellate, di rifiuti prodotti nelle operazioni di selezione destinati allo smaltimento in discarica (RS) rapportata alle tonnellate di rifiuti gestiti (RG) ed espressa in percentuale
 $I = 100 \times RS/RG$

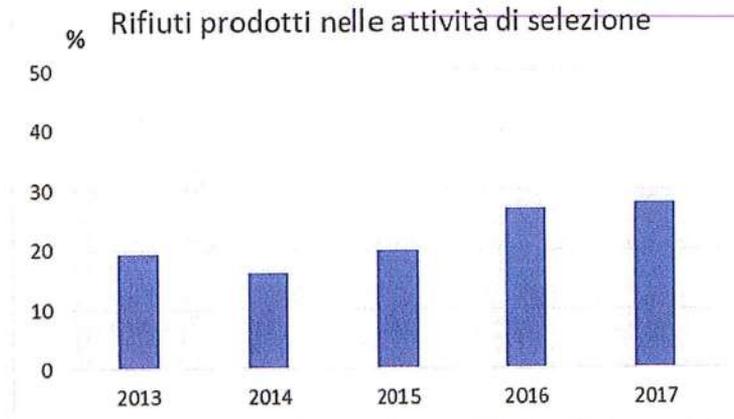
TIPOLOGIA INDICATORE:
Indicatore di prestazioni operative (OUTPUT)

FONTE DATI:
Software gestionale e registro rifiuti

La produzione di rifiuti non recuperabili dalle attività di selezione è in primo luogo un impatto indiretto in quanto determinata dall'efficienza della differenziazione operata dal cliente, ma anche conseguenza di un'attività di selezione non "spinta" qualora questa non risultasse economicamente sostenibile.

Rifiuti di selezione	2013	2014	2015	2016	2017	2018*
Rifiuti prodotti nelle attività di selezione (t)	4.377	4.042	3.749	4.900	5.687	3.015
Indicatore (%)	19,3	16,3	20,0	27,0	27,9	27,2

* i dati del 2018 si riferiscono solo al I° semestre



Analogamente all'indicatore precedente, anche la percentuale di rifiuti derivanti dalle attività di selezione presenta un trend variabile ed è legato all'aumento della quantità di imballaggi misti che risulta essere la tipologia con minor resa in quanto più difficoltosa da differenziare. L'attività di cernita con la linea di selezione assistita da nastro trasportatore ha sicuramente migliorato l'efficienza del processo di recupero ma dal 2015 la quota di imballaggi misti è in trend crescente, le azioni possibili vanno dalla sensibilizzazione nei confronti dei clienti (anche se spesso le aziende più piccole non hanno spazi adeguati al deposito di più cassoni per differenziare i materiali) alla ricerca di sbocchi commerciali per i materiali più problematici ai fini del recupero, come ad esempio quelli tessili.

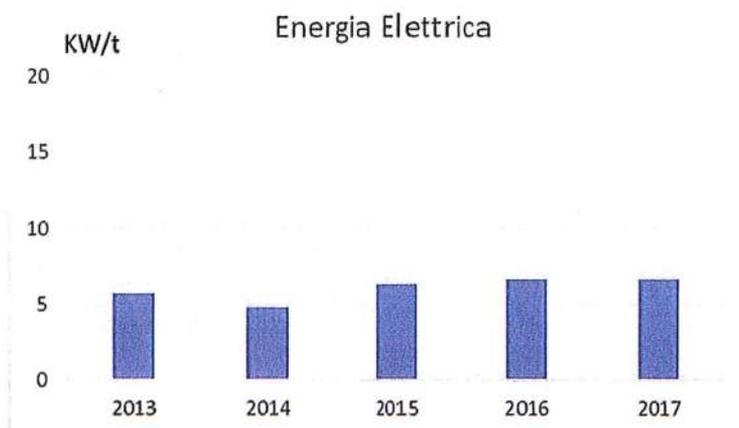
CONSUMO DI RISORSE ENERGETICHE

ENERGIA ELETTRICA: Consumo totale annuale di energia elettrica espresso in KWh (E) rapportata alle tonnellate di rifiuti gestite (RG) $I = E/RG$
TIPOLOGIA INDICATORE: Indicatore di prestazioni operative (INPUT)
FONTI DATI: Monitoraggio e lettura consumi

Il consumo di energia elettrica è determinato principalmente dal funzionamento di macchine ed attrezzature dello stabilimento; relativamente ai consumi per il condizionamento/riscaldamento degli uffici dall'analisi della documentazione progettuale risulta la conformità dell'impianto di termoventilazione alle vigenti prescrizioni in materia di risparmio energetico.

Energia Elettrica	2013	2014	2015	2016	2017	2018*
Consumo annuo (KWh)	131.211	120.186	119.775	120.705	136.551	66.059
Indicatore (KWh/t)	5,77	4,84	6,39	6,65	6,71	5,95

* i dati del 2018 si riferiscono solo al I° semestre



Nel corso degli ultimi anni il maggior utilizzo della pressa e, soprattutto, l'intenso utilizzo della linea di selezione assistita da nastro trasportatore hanno portato ad un aumento del consumo specifico.

Ulteriori margini di miglioramento si sono osservati dopo la sostituzione della cabina di trasformazione (più performante in relazione alla presenza delle due presse) ed ai successivi e conseguenti interventi di rifasamento.

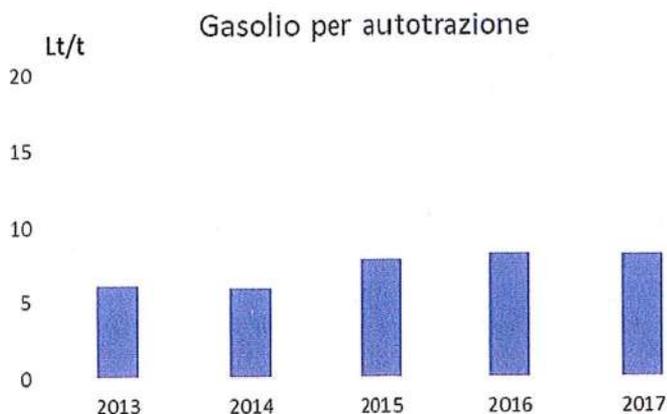
COMBUSTIBILI: Consumo totale annuale di gasolio per autotrazione espresso in litri (G) rapportata alle tonnellate di rifiuti trasportate (RT) $I = G/RT$
TIPOLOGIA INDICATORE: Indicatore di prestazioni operative (INPUT)
FONTI DATI: Monitoraggio e lettura consumi

La logistica aziendale è sostanzialmente riconducibile al trasporto di rifiuti e di materie prime secondarie; tali attività sono state ottimizzate al fine di ridurre al minimo i carichi non completi ed i viaggi a vuoto.

Il parco mezzi aziendale – comprendente, oltre ai 10 autocarri (dei quali 2 con rimorchio e 1 con semirimorchio) utilizzati per i trasporti, anche 1 furgone e 1 autovettura - è costituito da mezzi immatricolati dopo il 1995 i cui consumi, anche grazie ai regolari interventi di manutenzione, sono allineati a quelli del settore. Il combustibile utilizzato per gli automezzi in dotazione all'azienda è il gasolio.

<i>Combustibili</i>	<i>2013</i>	<i>2014</i>	<i>2015</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018*</i>
Consumo annuo (Lt)	138.000	147.000	146.200	148.700	165.000	84.000
Indicatore (Lt/t)	6,07	5,92	7,80	8,19	8,11	7,57

* i dati del 2018 si riferiscono solo al I° semestre



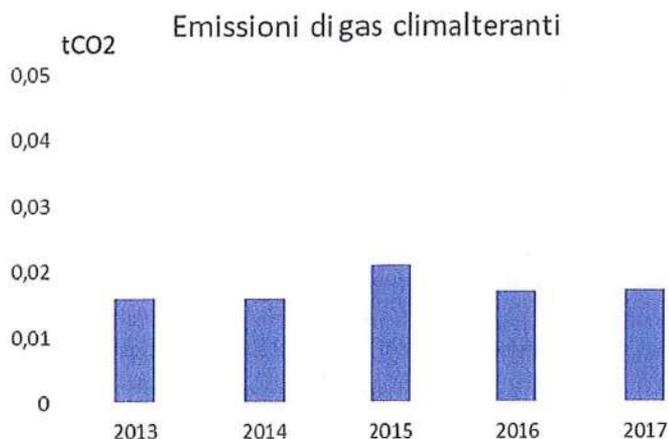
Questo indicatore negli anni mostra variazioni che, sostanzialmente, sono determinate dal numero di trasporti effettuati e dalle distanze percorse. Da segnalare un aumento nell'ultimo periodo determinata dal fatto che per compensare il calo di attività è stato ampliato il parco clienti verso aree più distanti con conseguente aumento dei percorsi.

EMISSIONI GAS SERRA: Emissioni di gas serra espresse in tonnellate di anidride carbonica (GS) rapportata alle tonnellate di rifiuti trasportate (RT) $I = GS/RT$
TIPOLOGIA INDICATORE: Indicatore di prestazioni operative (INPUT)
FONTE DATI: Monitoraggio e lettura consumi

Considerato che l'utilizzo di carburante per autotrazione è l'unico processo che determina un'emissione diretta di gas serra è possibile calcolare l'indicatore utilizzando il fattore di conversione del gasolio stabilito dal Ministero dell'Ambiente per l'applicazione della normativa "emission trading".

<i>Emissioni CO₂</i>	<i>2013</i>	<i>2014</i>	<i>2015</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018*</i>
Emissioni totali (tCO ₂)	372	396	394	399	442	225
Indicatore (Lt/t)	0,016	0,016	0,021	0,017	0,017	0,016

* i dati del 2018 si riferiscono solo al I° semestre

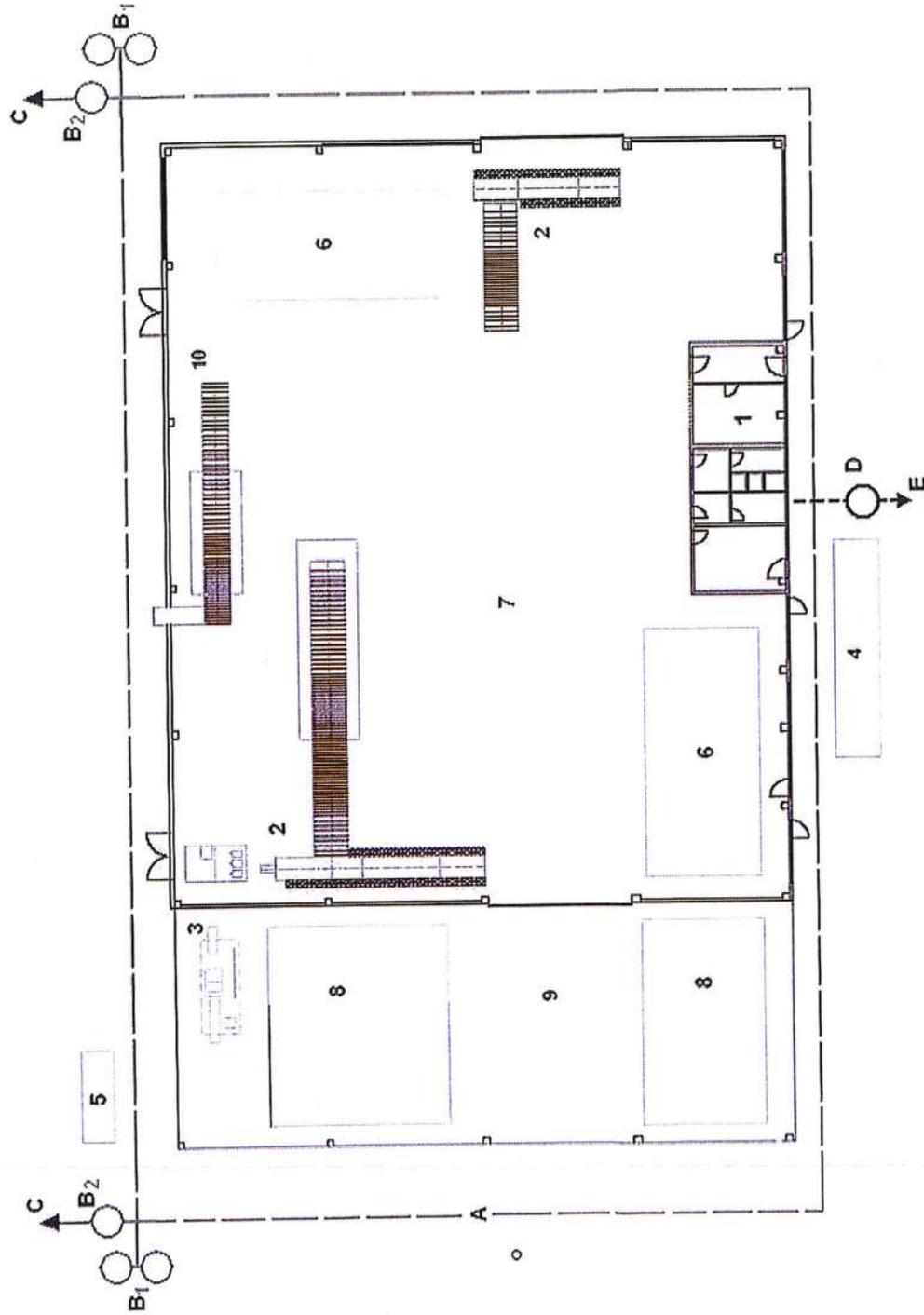


INCIDENTI, RECLAMI E NON CONFORMITA' AMBIENTALI

Nel corso del periodo di validità della registrazione EMAS del sito non risultano situazioni di contestazione relative alla disciplina dei rifiuti e/o ambientale in genere.

ALLEGATO (PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO)

- LEGENDA**
- 1. Uffici e servizi per il personale
 - 2. Pressa
 - 3. Trituratore
 - 4. Pesa
 - 5. Serbatoio per gasolio da autostrazione
 - 6. Aree di stoccaggio dei rifiuti
 - 7. Area di cernita e selezione dei rifiuti
 - 8. Aree di deposito dei materiali recuperati
 - 9. Area esterna con tettoia
 - 10. Linea di selezione
 - A Fognatura acque bianche
 - B1 Vasche di prima pioggia
 - B2 Disoleatore
 - C Scarico acque bianche
 - D Fossa Biologica
 - E Scarico acque nere



MODALITÀ DI DISTRIBUZIONE

La Dichiarazione Ambientale verrà distribuita a chiunque ne faccia richiesta rivolgendosi a:

Mauro Longo — F.lli Longo Industriale s.r.l.

via R. Luxemburg, 4 — 42010 Rio Saliceto (RE)

Tel. 0522 648194 — Fax 0522 699925 — e-mail: info@fratellilongo.it

Il documento potrà essere inoltre consultato e scaricato dal sito web aziendale:

www.fratellilongo.it

**SCADENZA DI PRESENTAZIONE DELLA SUCCESSIVA DICHIARAZIONE
AMBIENTALE E CONVALIDA DICHIARAZIONE AMBIENTALE**

La ditta F.lli Longo Industriale s.r.l. ha intenzione di redigere la prossima Dichiarazione Ambientale entro Giugno 2020.

Le informazioni contenute in questa Dichiarazione Ambientale saranno aggiornate e convalidate annualmente dal verificatore

VERIFICA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Il verificatore ambientale accreditato che in data 12 Settembre 2018 ha verificato la validità e la conformità di questa Dichiarazione Ambientale ai requisiti richiesti dal regolamento CE 1221/2009 è:

KIWA Cermet Italia S.p.A.

Via Cadriano 23 – 40057 Cadriano di Granarolo E. (BO)

Accreditamento: I – V – 0011



